Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 139

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 21 giugno 1938 - Anno XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 — 50-033 — 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA — presso la Libreria dello Stato — Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 139 DEL 21 GIUGNO 1938-XVI:

Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia - Giugno 1938-XVI (Fascicolo 6).

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 27: **Ministero delle finanze - Cassa depositi e prestiti e Istituti di previdenza** - Sezione autonoma di credito comunale e provinciale: Bollettino della 81ª estrazione di cartelle ordinarie 4 per cento.

(2160)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 3 febbraio 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti, addì 28 maggio* 1938-XVI, *registro* 25 *Africa Italiana, foglio* 226.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Cufflom Voldeghergbis, muntaz del XXII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Capo arma e tiratore di mitragliatrice pesante, durante un aspro combattimento, diede prova di valore e di perizia. Col fuoco efficace della sua arma contribuì a stroncare un tentativo nemico di aggiramento. Ferito gravemente ad una spalla, rifiutò ogni cura e continuò arditamente a combattere fino al termine dell'azione. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Gheremedhin Voldegabriel, muntaz del XXII battaglione eritreo, reparto comando. — Durante un aspro combattimento diede prove di valore, capacità, abnegazione. Ferito gravemente ad una mano da pallottola esplosiva, contenendo stoicamente il dolore, rifiutava ogni cura e continuava arditamente a combattere. Si recava poi al posto di medicazione dopo qualche giorno. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Ghebrezghi Tzadnà, muntaz del XXII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Capo arma e tiratore di mitragliatrice pesante, in un cruento combattimento, ferito gravemente ad una gamba, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e, incitando i propri uomini alla resistenza, contribuiva validamente a stroncare due successivi attacchi nemici. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Marennà Tesfasghi, buluc basci del XIX battaglione eritreo, 1ª compagnia (*alla memoria*). — Graduato entusiasta e valoroso, infliggeva con la sua mitragliatrice forti perdite all'avversario. Fatto particolarmente segno al fuoco nemico, persisteva animosamente nell'azione, finchè, colpito due volte, lasciava la vita sul campo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Marinelli Leo fu Marino e fu Cinaglia Francesca, nato ad Appignano del Tronto il 23 dicembre 1891, primo capitano del comando 7º gruppo battaglioni eritrei. — Aiutante maggiore di un gruppo battaglioni eritrei, si prodigava incessantemente con entusiasmo e sprezzo del pericolo nell'assolvimento dei suoi compiti. Febbricitante, si rifiutava di rimanere a riposo, per partecipare ad un combattimento, durante il quale si lanciava al contrattacco di forti masse nemiche. Ferito il proprio comandante ed essendo il reparto comando seriamente impegnato, lo guidava arditamente all'assalto, riuscendo a respingere una minaccia di aggiramento nemico. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Talotta Salvatore fu Antonio e di Romano Giovanna, nato a Tiriolo il 24 dicembre 1899, capitano in s.p.e. del II battaglione eritreo. — Comandato in rincalzo ad una aliquota di salmerie attaccata da numerose forze avversarie, riusciva, dopo due ore di combattimento, a ricacciarle. Ufficiale capace e valoroso, già distintosi in precedente combattimento. — Debuk, 1º marzo 1936-XIV.

Tassi Camillo di Alfredo, nato a Piacenza il 19 dicembre 1912, sottotenente di complemento del II battaglione eritreo. — Comandante di plotone eritreo, al delinearsi di un attacco avviluppante del nemico spiegava prontamente il reparto e teneva per oltre cinque ore testa all'avversario. Lanciatosi poi all'assalto in testa ai suoi ascari, rompeva la linea nemica, fugando gli avversari ed infliggendo loro gravi perdite. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Teppa Bernardino fu Antonio e di Giacometti Giuseppina, nato a Nole Canavese il 1º gennaio 1898, tenente del XVII battaglione eritreo. — Comandato alle salmerie di un battaglione eritreo, venuto a conoscenza che il suo reparto trovavasi impegnato in aspro combattimento ed aveva perduto un ufficiale, volontariamente lo raggiungeva ed assumeva il comando di una sezione mitragliatrici pesanti. Impiegava con perizia ed ardimento le sue armi e trascinava animosamente più volte all'attacco i suoi uomini, infliggendo al nemico gravi perdite. — Torrente Quasquazzé, 27 febbraio 1936-XIV.

Turcato Giovanni di Sante e fu Capato Maria, nato a Farra Polesine, soldato del XXII battaglione eritreo. — Sellaio di battaglione, venuto a conoscenza, mentre marciava con le salmerie, che il proprio reparto era fortemente impegnato, prontamente si portava sulla linea di fuoco dove si distingueva per calma, ardimento ed entusiasmo. Trascinava col suo valoroso contegno gli ascari all'assalto, causando al nemico gravi perdite. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Vichi Aleano di Aurelio e di Vitali Leonilde, nato a Monte San Vito il 3 febbraio 1909, sergente del XXII battaglione eritreo. — Offertosi spontaneamente per il rifornimento delle munizioni sulla linea di fuoco, partecipava al combattimento del battaglione per la conquista di una posizione nemica. Con l'esempio del suo valoroso contegno sapeva rincuorare gli ascari al suo fianco e trascinarli al vittorioso assalto. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Aptesghi Andù, buluc basci (96586) del XXIV battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Attaccato in difficile situazione, da forte nucleo nemico, si slanciava, alla testa del suo buluc, al contrattacco, sgominando l'avversario all'arma bianca e catturandogli armi. — Mai Ceu, 31 marzo-1º aprile 1936-XIV.

Hamed Utban, ascari del XXII battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Addetto a carica speciale, prendeva parte volontariamente ad un combattimento distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito, non desistette dall'azione fino al termine della battaglia. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Ibraim Ahmed, sciumbasci (13691) del XXIV battaglione eritreo. — Sciumbasci di battaglione, fedele e sperimentato graduato, durante aspro combattimento, con ardimento ed abnegazione, sotto il fuoco avversario, percorse anche d'iniziativa le più esposte posizioni avanzate, per recapitare ordini. Affrontò serenamente il pericolo in numerose circostanze. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Negasi Derar, muntaz (58135) del XXIV battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Graduato valoroso e fedele, sprezzante del pericolo, alla testa di pochi uomini, contrattaccava di sorpresa un nucleo avversario, riuscendo a catturare alcuni prigionieri. — Mai Ceu, 31 marzo-1º aprile 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Barachetti Emilio da Monte Marenzo, tenente del 2º battaglione eritreo. — Comandante di un plotone mitraglieri di rinforzo ad una compagnia fucilieri avanzata, con sprezzo del pericolo, si portava sulla linea di fuoco tenuta dai fucilieri, concorrendo efficacemente alla conquista di un abitato tenacemente difeso dal nemico. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Marinelli Leo fu Marino e fu Cinaglia Francesca, nato ad Appignano del Tronto il 23 dicembre 1891, primo capitano in s.p.e. del comando 7º gruppo battaglioni eritrei. — Aiutante maggiore in 1ª di un comando gruppo battaglioni eritrei, con ardimento si slanciava all'assalto, con porta ordini ed ascari del comando, contro nuclei nemici che erano riusciti ad avvicinarsi alle nostre posizioni, respingendoli con gravi perdite. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XVI.

Saritzu Francesco, soldato della compagnia telegrafisti del Corpo d'armata eritreo. — Addetto alla squadra guardafili della sezione trasmissioni del Corpo d'armata eritreo, si prodigò in ogni contingenza pel regolare funzionamento delle linee telefoniche e telegrafiche. Durante la battaglia di Mai Ceu, in zona battuta dal fuoco della fucileria nemica, sprezzante del pericolo, seppe mantenere attivi i collegamenti con le divisioni in linea. Esempio di coraggio e di abnegazione al dovere. — A. O., 3 ottobre 1935-XIII-15 aprile 1936-XIV.

Scarpitti Mario, soldato della compagnia telegrafisti del Corpo d'armata eritreo. — Addetto alla squadra guardafili della sezione trasmissioni del Corpo d'armata eritreo, si prodigò in ogni contingenza pel regolare funzionamento delle linee telefoniche e telegrafiche. Durante la battaglia di Mai Ceu, in zona battuta dal fuoco

nemico, sprezzante del pericolo, seppe mantenere attivi i collegamenti con le divisioni in linea. — A. O., 3 ottobre 1935-XIII-15 aprile 1936-XIV.

Tremari Bruno di Santo e di Albina Bralich, nato a Fiume il 28 aprile 1911, sergente della sezione sanità II divisione eritrea. — Sottufficiale comandante di un plotone portaferiti, si portava varie volte in prima linea con i suoi uomini, sotto la fucileria nemica per organizzare il servizio di raccolta e sgombero dei feriti, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Terranova Sebastiano fu Corrado, nato a Noto il 21 maggio 1912, sottotenente di complemento del II battaglione eritreo. — Comandante di plotone, conduceva il suo reparto con perizia ed ardimento all'attacco di un abitato fortemente difeso. Avuto l'ordine, durante il corso dell'azione, di portarsi sul fianco dell'avversario, assolveva tale compito con capacità e sprezzo del pericolo. Alla testa del suo reparto si slanciava poi all'assalto della posizione avversaria, ancora tenacemente difesa, mettendo in fuga i difensori. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Vitiello Edoardo fu Gennaro e fu Annunziata Marauccis, nato a Napoli il 16 gennaio 1906, sottotenente di complemento del II battaglione eritreo. — Comandante di plotone eritreo, al delinearsi di un attacco avviluppante del nemico, spiegato prontamente il reparto, conteneva l'impeto avversario per oltre 5 ore. Lanciato il reparto all'assalto, precedeva i suoi ascari, ai quali era di esempio per slancio ed ardire. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Zaccaria Demetrio di Demetrio e di Zarpellon Anna, nato a Vicenza il 6 aprile 1912, sottotenente di complemento della II divisione eritrea, compagnia R.T. — Comandante di sezione R.T. assegnata ad una brigata eritrea impegnata in aspri combattimenti, assicurava il servizio dei collegamenti e contemporaneamente coadiuvava il comandante della brigata in altri compiti dando prova di sprezzo del pericolo. — Tembien, 19-24 gennaio 1936-XIV.

Allè Gheremsat, ascari della sezione sanità, II divisione eritrea. — Portaferiti di una sezione di sanità, si prodigava durante un combattimento sprezzante della vita, nella raccolta e nel trasporto dei feriti, finchè rimaneva a sua volta colpito. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Asfahà Berhanè, ascari (16329) del XIX battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Contro preponderanti forze nemiche combatteva con valore e sprezzo del pericolo, finchè rimaneva ferito. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Assen Mussa, ascari (63137) del XIX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Durante un aspro combattimento dava prova di ardimento e sprezzo del pericolo Volontariamente si recava fuori della linea per raccogliere un compagno ferito e, sotto intenso fuoco, riusciva a portarlo in salvo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Berhanè Uoldejesus, buluc basci (10372) del XIX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Durante un combattimento dimostrava calma e sprezzo del pericolo. Contribuiva efficacemente a respingere un tentativo di aggiramento nemico. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Belai Taharè, muntaz (50816) del XIX battaglione eritreo, reparto comando. — Graduato addetto alle salmerie, riforniva d'iniziativa il reparto munizioni attraversando una zona battuta dal fuoco nemico. Rimasto in linea con pochi compagni riusciva a snidare e ad uccidere alcuni tiratori avversari, che avevano colpito a morte due capi arma. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Chidanè Iebiò, muntaz (25457) della sezione sanità, II divisione eritrea. — Graduato addetto al drappello salmerie di un reparto someggiato di sanità durante un aspro combattimento, in località battuta dal fuoco avversario, assicurava con perizia la protezione delle salmerie. Visto minacciato il posto di medicazione da un aggiramento nemico, dimostrando sprezzo del pericolo, accorreva in linea con i suoi conducenti disponibili, contribuendo a respingere l'attacco. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Destà Gabrè, muntaz (38354) del XIX battaglione eritreo, reparto comando. — Durante un combattimento, dimostrava sprezzo del pericolo e calma, trascinando in un contrattacco i suoi uomini e riuscendo a sventare un aggiramento nemico. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Fessazien Agos, muntaz (33446), della sezione sanità, II divisione eritrea. — Graduato di sezione di sanità addetto alle salmerie, in aspro combattimento ed in località battuta dal fuoco nemico, si offriva per il trasporto dei feriti. Minacciato il posto di medicazione da un aggiramento, prontamente vi accorreva per cooperare, noncurante del pericolo, a respingere l'attacco. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Ghebrecristos Sengal, ascari (63704) del XIX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Infaticabilmente si prodigava, durante tre ore di combattimento, nel recapitare ordini ai reparti avanzati. Successivamente si slanciava fuori dalla linea, sotto il fuoco avversario, per recuperare un compagno ferito. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Gosciù Hagos, muntaz (37950) del XIX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di squadra, in combattimento dava prova di calma e coraggio. Con opportuni spostamenti della sua arma, riusciva a mitragliare efficacemente il nemico incalzante. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Hagos Lupsù, ascari (27775) del XIX battaglione eritreo, reparto comando. — Non esitava a slanciarsi con altri pochi compagni in violento corpo a corpo, contrattaccando forze superiori e riuscendo a liberare un reparto rimasto isolato ed accerchiato. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mangascià Tellà, muntaz (57180) della sezione sanità, II divisione eritrea. — Graduato di un reparto someggiato di sanità, durante aspro combattimento, in località battuta dal fuoco nemico, si prodigò, con calma e sprezzo del pericolo, nell'assistenza di numerosi feriti. Minacciato da vicino il posto di medicazione da un attacco nemico, contribuiva ad assicurare il trasporto dei feriti e del materiale sanitario in località più sicura. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Mennaiè Negussè, muntaz del XXII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Graduato alle salmerie, durante aspro combattimento, si prodigava con abnegazione e sprezzo del pericolo, nel rifornire di munizioni un reparto impegnato. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mohamed Ali IV, muntaz (53950) del XIX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Porta arma tiratore calmo e coraggioso, con efficaci raffiche di fuoco contribuiva a risolvere favorevolmente particolari situazioni del combattimento. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Mohamed Said, sciumbasci (12772) del comando artiglieria 1ª divisione eritrea. — Sciumbasci addetto ad un comando artiglieria divisionale durante una giornata di intenso combattimento, dava ripetute prove di sprezzo del pericolo e di abnegazione. Già distintosi in precedenti azioni, come sciumbasci di batteria da montagna. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Obaldet Fereg, buluc basci (26436) della sezione sanità, II divisione eritrea. — Vice comandante di un plotone portaferiti, conduceva varie volte i suoi uomini in prima linea, sotto il fuoco nemico, per raccogliere e sgombrare i feriti, dimostrando sprezzo del pericolo. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Ogbanchiel Aptegaber, buluc basci (13396) della sezione sanità, II divisione eritrea. — Vice comandante di un plotone portaferiti, conduceva varie volte i suoi uomini in prima linea, sotto il fuoco nemico, per raccogliere e sgombrare i feriti, dimostrando sprezzo del pericolo. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Ogbansè Andù, buluc basci (55933) del XIX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di salmerie, avuto sentore che il proprio reparto era fortemente impegnato in azione, rapidamente lo raggiungeva, trasportando otto cofani di munizioni attraverso zona battuta dal fuoco nemico. Partecipava al combattimento con valore. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Reggia Adum, buluc basci (13089) del XIX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di squadra mitragliatrici pesanti, in combattimento dava prova di perizia e sprezzo del pericolo, intervenendo tempestivamente nell'azione con il fuoco della sua arma. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Saleh Assabanebi, buluc basci (50929) del XIX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di squadra mitragliatrici pesanti, in aspro combattimento, con fuoco efficace, coadiuvava l'azione dei fucilieri, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Salomon Guangul, sciumbasci (11599) della sezione sanità, II divisione eritrea. — Graduato addetto al drappello salmerie di un reparto someggiato di sanità, durante aspro combattimento, in località battuta dal fuoco avversario assicurava con perizia la protezione delle salmerie. Visto minacciato il posto di medicazione da un aggiramento nemico, accorreva arditamente in prima linea con i suoi conducenti disponibili, contribuendo a respingere l'attacco. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Soliman Mohamed, ascari del XIX battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Contro preponderanti forze nemiche, combatteva con valore e sprezzo del pericolo, finchè rimaneva ferito. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Teclaimanot Cheletè, ascari (16828) del XIX battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Contro preponderanti forze nemiche, combatteva con valore e sprezzo del pericolo finchè rimaneva ferito. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Tesfai Destà, ascari del XXII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Portaferiti di reparto, si prodigava, con abnegazione e sprezzo del pericolo nell'assolvimento del suo compito, rifornendo anche, di iniziativa, le truppe in linea, di cassette di munizioni. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Tesfai Gheremedin, ascari del XXII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Portaferiti di una compagnia, si prodigava con abnegazione e sprezzo del pericolo, nell'adempimento del suo servizio, rifornendo anche, di iniziativa, le truppe in linea, di cassette di munizioni. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Voldensè Guaitenasghi, muntaz (60191) del XIX battaglione eritreo, reparto comando. — Durante un combattimento si distingueva per coraggio. Contrattaccava animosamente un gruppo nemico che tentava d'impadronirsi di una mitragliatrice. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Voldehabisghi Voldenchiel, buluc basci (14454) del XIX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di squadra mitragliatrici pesanti, durante un combattimento, animato da alto senso del dovere e sprezzo del pericolo, si esponeva oltre la linea di fuoco per osservare i movimenti nemici ed intervenire tempestivamente con il tiro della sua arma. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

(2108)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 7 giugno 1937-XV, n. 2726.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 novembre 1936-XV, n. 2189, recante modificazioni alla legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1453, relativa alla costituzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, alla determinazione dei suoi compiti e dei mezzi occorrenti per il suo funzionamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 12 novembre 1936-XV, n. 2189, recante modificazioni alla legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1453, relativa alla costituzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, alla determinazione dei suoi compiti e dei mezzi occorrenti per il suo funzionamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LESSONA — DI REVEL — ROSSONI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO 10 giugno 1937-XV, n. 2727.

Classificazione dei Consigli provinciali delle corporazioni.

N. 2727. R. decreto 10 giugno 1937, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze, viene provveduto alla ripartizione dei Consigli provinciali delle corporazioni in quattro classi.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 giugno 1938 - Anno XVI

LEGGE 11 aprile 1938-XVI, n. 765.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1938-XVI, n. 5, contenente nuove disposizioni per l'applicazione della imposta sulla fabbricazione delle fibre tessili artificiali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 24 gennaio 1938-XVI, n. 5, contenente nuove disposizioni per l'applicazione dell'imposta sulla fabbricazione delle fibre tessili artificiali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 11 aprile 1938-XVI, n. 766.

Conversione in legge del R. decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 135, che apporta modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali e al repertorio per la sua applicazione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 135, che apporta modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali e al repertorio per la sua applicazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 11 aprile 1938-XVI, n. 767.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1938-XVI, n. 3, contenente modificazioni al regime fiscale dell'alcole di 2ª categoria e alla misura dei diritti erariali su quello di 1ª categoria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 24 gennaio 1938-XVI, n. 3, contenente modificazioni al regime fiscale dell'alcole di 2ª categoria e alla misura dei diritti erariali su quello di 1ª categoria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 2 maggio 1938-XVI, n. 768.

Modificazione del R. decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 1900, sui Consigli provinciali delle corporazioni, convertito, con modificazioni, nella legge 3 giugno 1937-XV, n. 1000.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 24 marzo 1930-VIII, n. 436, concernente le norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche, convertito nella legge 18 dicembre 1930-IX, n. 1748;

Visto il R. decreto 20 settembre 1934-XII, n. 2011, che approva il testo unico delle leggi sui Consigli ed Uffici provinciali dell'economia corporativa;

Visto il R. decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 1900, che modifica il testo unico sopra citato;

Vista la legge 3 giugno 1937-XV, n. 1000, che converte in legge, con modificazioni, il R. decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 1900;

Visto il R. decreto 25 gennaio 1937-XV, n. 1203, concernente l'approvazione dei ruoli organici del personale degli Uffici provinciali dell'economia corporativa;

Visto il R. decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 524, che modifica la denominazione dei Consigli provinciali dell'economia corporativa;

Visto il R. decreto 6 agosto 1937-XV, n. 1639, che detta norme per l'inquadramento nei ruoli statali del personale degli Uffici provinciali delle corporazioni;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di modificare la citata legge 3 giugno 1937-XV, n. 1000, per meglio coordinare le norme con i sopra citati decreti, e per favorire il normale funzionamento degli Uffici provinciali delle corporazioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze e per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel secondo comma dell'art. 6 del R. decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 1900, modificato con la legge 3 giugno 1937-XV, n. 1000, alle parole: « che abbiano posteriormente a tale data acquisito il necessario titolo di studio » sono sostituite le altre: « che siano in possesso del necessario titolo di studio ».

Art. 2.

La determinazione del trattamento economico spettante agli impiegati inquadrati a' sensi dell'art. 6 del R. decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 1900, sarà effettuata in base agli emolumenti di carattere fisso e continuativo ivi compresi gli eventuali assegni *ad personam*, di cui i detti impiegati sono provvisti alla data dell'inquadramento in base e regolari deliberazioni camerali, consiliari o ministeriali di approvazione delle piante organiche.

Qualora i detti emolumenti complessivamente siano superiori a quelli inerenti al grado assegnato, l'eccedenza viene conservata come assegno personale a' sensi dell'art. 6, ultimo comma, del R. decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 1900.

Conseguentemente sono abrogati gli articoli 8, 9 e 10 del R. decreto 6 agosto 1937-XV, n. 1639.

Art. 3.

Al R. decreto 20 settembre 1934-XII, n. 2011, è aggiunto il seguente art. 73-*ter*:

« Dopo effettuato nei ruoli statali, istituiti ai sensi dell'art. 72 del R. decreto 20 settembre 1934-XII, n. 2011, modificato col R. decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 1900, convertito, con modificazioni, nella legge 3 giugno 1937-XV, n. 1000, sia l'inquadramento del personale di cui all'art. 73, del citato R. decreto 20 settembre 1934-XII, n. 2011, modificato come sopra, e sia il collocamento degli avventizi previsti dal 7° comma dell'art. 7 del R. decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 1900, modificato dalla legge 3 giugno 1937-XV, n. 1000, e ai sensi del successivo art. 4, potrà essere provveduto ai normali avanzamenti al grado 9° con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia.

« Gli impiegati appartenenti al ruolo dei direttori e sostituti direttori, che siano in possesso del diploma di abilitazione alle discipline statistiche, potranno a loro richiesta essere trasferiti nel ruolo dei Capi dei servizi statistici, e collocati nello stesso grado rivestito nel ruolo di provenienza nel posto immediatamente successivo a quello occupato dall'impiegato avente nel grado la stessa anzianità o anzianità superiore ».

Art. 4.

Al 7° comma dell'art. 73-*bis*, aggiunto al testo unico delle leggi sui Consigli e sugli Uffici provinciali dell'economia corporativa, in forza dell'art. 7 del R. decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 1900, convertito, con modificazioni, nella legge 3 giugno 1937-XV, n. 1000, viene sostituito il seguente:

« Gli avventizi i quali all'entrata in vigore del presente decreto-legge avranno esercitato per almeno un quadriennio funzioni direttive presso i Consigli o mansioni di concetto presso il Ministero delle corporazioni, potranno ottenere la nomina ai posti vacanti nei gradi iniziali dei ruoli istituiti ai sensi dell'art. 72, con le modalità stabilite dal R. decreto

18 dicembre 1930-IX, n. 1733, purchè siano in possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione ai posti del gruppo al quale aspirano ».

Art. 5.

Nel testo unico, da emanare a norma dell'art. 13 del R. decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 1900, saranno comprese le modifiche e le aggiunte risultanti dalle successive disposizioni di legge e dal presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI — SOLMI — DI REVEL — ROSSONI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 102. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 12 maggio 1938-XVI, n. 769.
Trasferimento della banda musicale della Milizia portuaria da Genova a Sabaudia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 22 gennaio 1934, n. 126;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di apportare modifiche alla sopracitata legge n. 126 del 22 gennaio 1934;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'articolo unico della legge 22 gennaio 1934, n. 126, è così modificato:
« Il Comando della Milizia portuaria avrà alle sue dipendenze una banda musicale al cui funzionamento sarà provveduto con il personale degli organici della Milizia portuaria stessa e secondo le norme fissate nel regolamento approvato con R. decreto 1° dicembre 1934, n. 2132, e successive modificazioni ed integrazioni.
« La banda risiederà presso la Scuola della Milizia portuaria in Sabaudia ».

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

I Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 97. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 12 maggio 1938-XVI, n. 770.
Concessione di un contributo statale nella spesa per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali in Sicilia ed in Sardegna e per la regolazione del Lago Maggiore.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di agevolare la costruzione degli impianti idroelettrici della Sicilia e della Sardegna e di procedere alla regolazione del Lago Maggiore;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze, per l'agricoltura e le foreste e per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il limite d'impegno per le annualità relative a sovvenzioni e contributi previsti da leggi speciali, che viene stabilito con la legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, sarà integrato di lire un milione per ciascuno dei quattro esercizi dal 1938-39 al 1941-42, per provvedere alla concessione del contributo statale in base agli articoli 73 e seguenti del testo unico sulle acque e sugli impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775, nella spesa di costruzione di serbatoi e laghi artificiali in Sicilia e in Sardegna e delle opere per la regolazione del Lago Maggiore.

Art. 2.

Le domande di contributo, anche per le concessioni in corso d'istruttoria, dovranno essere presentate entro il 31 dicembre 1938 e le opere e gli impianti dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 1941.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL — ROSSONI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 98. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 12 maggio 1938-XVI, n. 771.

Proroga al 30 giugno 1938-XVI dei servizi di navigazione per il Mediterraneo Occidentale di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 8 luglio 1937, n. 1435.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, convertito nella legge 10 giugno 1937, n. 1002;

Visto il R. decreto-legge 8 luglio 1937, n. 1435, convertito nella legge 23 dicembre 1937, n. 2576, col quale, per i servizi di navigazione di carattere speciale e transitorio eseguiti fino al 31 dicembre 1937, nel settore di traffico del Mediterraneo Occidentale, assegnato dall'art. 3 del R. decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, alla « Tirrenia » Società anonima di navigazione, il Ministro per le comunicazioni fu autorizzato a liquidare agli armatori o alle Società di navigazione esercenti i servizi stessi, un compenso ragguagliato alle spese da essi incontrate dedotti gli eventuali introiti;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alla proroga dei servizi di navigazione di cui all'art. 1 del Regio decreto-legge 8 luglio 1937, n. 1435, sopra indicato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine del 31 dicembre 1937 di cui all'art. 1 del Regio decreto-legge 8 luglio 1937, n. 1435, convertito in legge 23 dicembre 1937, n. 2576, è prorogato al 30 giugno 1938.

Art. 2.

Le spese per i servizi di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 8 luglio 1937, n. 1435, e per il periodo della proroga di cui al precedente articolo del presente decreto, faranno carico al capitolo 33 del bilancio del Ministero delle comunicazioni - Marina mercantile - per l'esercizio finanziario 1937-38.

Art. 3.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 96. — MANCINI.

REGIO DECRETO 10 marzo 1938-XVI, n. 772.

Emissione di francobolli commemorativi del bimillenario di Augusto e della Mostra Augustea della Romanità, per l'Africa Italiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 675, sull'ordinamento organico per l'amministrazione della Libia;

Visto il R. decreto-legge 1° giugno 1936-XIV, n. 1019, convertito nella legge 11 gennaio 1937-XV, n. 285, sull'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana;

Visto il R. decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 166, convertito nella legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1153, contenente norme per disciplinare l'emissione di carte valori postali commemorative;

Ritenuto che in occasione della ricorrenza del bimillenario di Augusto e della Mostra Augustea sia da autorizzare la emissione di francobolli commemorativi di tale manifestazione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' autorizzata l'emissione di francobolli commemorativi del bimillenario di Augusto e della Mostra Augustea da valere per l'affrancatura delle corrispondenze impostate negli uffici postali della Libia e dell'Africa Orientale Italiana e dirette ovunque.

Art. 2.

I detti francobolli dei tagli di L. 0,05, L. 0,10, L. 0,25, L. 0,50, L. 0,75, L. 1,25 di posta ordinaria e di L. 0,50 e di L. 1 di posta aerea hanno la validità dal 1° aprile 1938-XVI al 30 settembre 1938-XVI.

Art. 3.

Essi sono stampati col sistema fotocalcografico su carta filigranata con corona.

Hanno il formato di mm. 24 x 40 alla perforazione e di mm. 21 x 37 ai limiti del disegno, gommatura e perforatura normali.

Recano la leggenda « Bimillenario di Augusto » e lo stemma dello Stato in alto e portano, inoltre, le seguenti leggende: i valori per la Libia hanno in basso la leggenda « Libia » e sotto di essa quella di « Poste » ed i valori in italiano ed in arabo; i francobolli dell'Africa Orientale Italiana hanno in basso la leggenda « Africa Orientale Italiana » e sotto di essa, in caratteri più minuti, quella di « Poste » ed il valore in italiano, arabo ed amarico.

Essi differiscono inoltre per le vignette e la colorazione.

Quanto alle vignette, i valori di posta ordinaria da cent. 5, 25, 75 rappresentano la statua di Augusto, stagliata su un fondo scuro, in cui sono delineate le terre del Mediterraneo e dell'Africa Orientale Italiana. A destra della figura è riprodotto il motto latino « Imperium sine fine dedi »; i valori di posta ordinaria di cent. 10, 50 e L. 1,25 rappresentano la statua della Vittoria con cornucopia, stagliata su fondo

scuro; i valori di posta aerea da cent. 50 e L. 1 rappresentano un'aquila con serpente, costretto negli artigli.

Quanto alla colorazione, per i francobolli per la Libia, essa è stabilita come segue: seppia chiaro per quelli di posta ordinaria da cent. 5; sanguigno chiaro per quelli da cent. 10; verde chiaro per quelli da cent. 25; viola-vino per quelli da cent. 50; rosso-cinabro per quelli da cent. 75; bleu chiaro per quelli da L. 1,25; seppia chiaro per quelli di posta aerea da L. 0,50; viola-vino per quelli di posta aerea da L. 1.

Per i francobolli per l'Africa Orientale Italiana essa è stabilita come segue: bruno-scuro per quelli da cent. 5; sanguigno-scuro per quelli da cent. 10; verde-scuro per quelli da cent. 25; viola-bluastro per quelli da cent. 50; rosso-lacca per quelli da cent. 75; bleu-scuro per quelli da L. 1,25; bruno per quelli di posta aerea da L. 0,50; viola per quelli di posta aerea da L. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 90. — MANCINI.

REGIO DECRETO 10 maggio 1938-XVI, n. 773.
Richiamo alle armi, per istruzione, di ufficiali inferiori in congedo speciale, in ausiliaria e di complemento del ruolo naviganti dell'Arma aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visti gli articoli 48 e 50 della legge 11 marzo 1926, n. 397, sullo stato degli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina e della Regia aeronautica, e successive modificazioni;
Visto l'art. 18 della legge 20 giugno 1930, n. 958, contenente modifiche al decreto commissariale 24 agosto 1924, riguardante la costituzione del Corpo equipaggi della Regia aeronautica e sua composizione;
Visto l'art. 177 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con R. decreto 8 settembre 1932, n. 1332, e successive modificazioni;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono richiamati alle armi per istruzione gli ufficiali inferiori in congedo speciale, in ausiliaria e di complemento del ruolo naviganti dell'Arma aeronautica, muniti di brevetto di pilota militare e residenti nel Regno o nella Libia, nonchè i sottufficiali inscritti nel ruolo naviganti della forza in congedo della Regia aeronautica, muniti del brevetto di pilota militare e residenti nel Regno o nella Libia, i quali tutti, [illegible]ormente al 1° gennaio 1937, non abbiano prestato ser[illegible] qualità di pilota presso reparti d'impiego o non compiuto l'addestramento.

Art. 2.

La data del richiamo alle armi, la durata e le modalità relative al richiamo stesso saranno stabilite, d'ordine Nostro, con determinazione del Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 93. — MANCINI.

REGIO DECRETO 25 aprile 1938-XVI, n. 774.
Nuovo regolamento per il prestito dei libri e dei manoscritti delle Biblioteche pubbliche governative.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto il regolamento per il prestito dei libri e dei manoscritti delle Biblioteche pubbliche governative, approvato con R. decreto 2 ottobre 1922, n. 1557, e modificato con R. decreto 14 giugno 1923, n. 1470;
Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' abrogato il regolamento per il prestito dei libri e dei manoscritti delle Biblioteche pubbliche governative, approvato con Nostro decreto 2 ottobre 1922, n. 1557, e modificato con Nostro decreto 14 giugno 1923, n. 1470.

Art. 2.

E' approvato il regolamento per il prestito dei libri e dei manoscritti delle Biblioteche pubbliche governative, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 91. — MANCINI.

Regolamento per il prestito dei libri e dei manoscritti delle Biblioteche pubbliche governative.

Art. 1.

E' consentito, nell'interesse degli studi, il prestito dei libri e dei manoscritti, con le esclusioni e le limitazioni di cui agli articoli 2, 3 e 4.

Il prestito può essere locale, esterno ed internazionale, secondo che abbia luogo nella città dove ha sede la Biblioteca, o con Biblioteche, uffici ed istituti pubblici di altre città del Regno e delle colonie italiane, ovvero con Biblioteche di Stati Esteri.

Art. 2.

E' escluso dal prestito:

a) il materiale, manoscritto o a stampa, che, a giudizio del Direttore della Biblioteca, sia di notevole pregio bibliografico, storico od artistico;

b) il materiale che, in seguito a lasciti o donazioni, sia stato destinato ad una Biblioteca governativa con l'espressa condizione di essere dato in studio soltanto nelle sale della Biblioteca;

c) il materiale che si trovi in tale stato di conservazione da non poter essere prestato senza pericolo di danno;

d) quello di cui altre gravi ragioni, a giudizio del Direttore, sconsiglino, in via eccezionale, il prestito.

Art. 3.

Sono di regola esclusi dal prestito:

a) le enciclopedie, i dizionari, i repertori bibliografici, le grandi raccolte ed in genere le opere di consultazione;

b) i libri d'uso frequente nelle sale di lettura, con particolare riguardo alle opere di cui la Biblioteca possegga un solo esemplare;

c) i libri di testo e i compendi di uso scolastico;

d) i fascicoli dell'annata in corso dei periodici e delle riviste;

e) le miscellanee legate in volume;

f) gli spartiti e i pezzi musicali;

g) i libri di mero passatempo.

E' in facoltà del Direttore di derogare, in casi eccezionali, alle disposizioni del comma precedente.

Art. 4.

Salvo il disposto dell'art. 2, i manoscritti, i disegni, le stampe, le musiche antiche e i libri rari o di pregio possono essere dati in prestito soltanto fra Biblioteche.

Art. 5.

Il prestito locale, oltre che a favore di singoli studiosi in conformità degli articoli seguenti, può effettuarsi:

a) fra Biblioteche pubbliche governative;

b) a favore di uffici governativi;

c) a favore di Biblioteche non aperte al pubblico annesse ad uffici ed istituti governativi;

d) a favore di Biblioteche di cultura superiore che dipendano da enti italiani o stranieri e concedano la reciprocità;

e) a favore di uffici corporativi e sindacali di carattere nazionale e provinciale.

Rispetto al prestito previsto alla lettera *a*) sono prescritte le stesse forme stabilite dagli articoli 26 e 30 per il prestito esterno.

Il prestito previsto alle lettere *b*) ed *e*), da richiedersi con lettera ufficiale, è ammesso a condizione che i libri servano ai bisogni degli uffici richiedenti. Ricorrendo la detta condizione, alle direzioni delle Gallerie, dei Musei e di altri simili istituti governativi possono essere date in prestito anche opere comprese nel materiale indicato all'articolo precedente.

Anche per il prestito previsto alle lettere *c*) e *d*) è richiesta la forma ufficiale.

Art. 6.

Sono ammessi al prestito locale:

1) le persone comprese nelle prime quattro categorie dell'ordine delle precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche (Grandi Ufficiali dello Stato);

2) i membri del Gran Consiglio del Fascismo;

3) i cardinali, gli arcivescovi, i vescovi e gli abati ordinari;

4) gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari, accreditati presso la Real Corte, e i titolari di uffici consolari stranieri in Italia;

5) i Senatori del Regno e i Deputati al Parlamento;

6) i decorati di medaglia d'oro al valor militare, al valor di marina, al valore aeronautico e al valor civile; i mutilati e invalidi di guerra delle prime tre categorie;

7) i membri del Direttorio e i segretari federali del Partito Nazionale Fascista;

8) i membri del Consiglio nazionale delle corporazioni e del Comitato Corporativo centrale; i Presidenti delle Confederazioni Nazionali sindacali; i Vice-presidenti e membri dei Consigli delle corporazioni; i Vice-presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni; i presidenti e segretari delle Federazioni nazionali, delle Unioni provinciali e interprovinciali e dei Sindacati nazionali fascisti;

9) i Presidenti e i Segretari delle Associazioni Fasciste di pubblici impiegati e i Presidenti delle Opere Nazionali;

10) i presidi delle Amministrazioni provinciali e i podestà;

11) i magistrati di grado non inferiore a giudice od equiparato;

12) i funzionari civili dello Stato di grado non inferiore al settimo dell'ordinamento gerarchico; i funzionari di grado corrispondente del Senato del Regno; della Camera dei Deputati e del Ministero della Real Casa;

13) gli ufficiali in servizio permanente effettivo delle Forze armate dello Stato di grado non inferiore al settimo;

14) i membri di nomina Regia delle Accademie, degli Istituti e degli altri Corpi scientifici e letterari; i presidenti o direttori degli Istituti scientifici, letterari ed artistici stranieri aventi carattere ufficiale;

15) i professori ordinari e straordinari, gli incaricati, i liberi docenti, gli aiuti e gli assistenti delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore;

16) i presidi e direttori, i professori ordinari e straordinari dei Regi Istituti d'istruzione media, di ogni ordine e grado;

17) i professori di ruolo dei Regi Istituti di Belle Arti, di musica e d'arte drammatica;

18) i funzionari dei ruoli del Gruppo A delle Biblioteche pubbliche governative, dei Monumenti, Musei, Gallerie e Scavi di antichità, dei Regi osservatori astronomici e del Regio osservatorio Vesuviano;

19) gli Ispettori bibliografici onorari;

20) i Rettori dei Convitti nazionali e le Direttrici dei Regi Educandati femminili.

Il collocamento in aspettativa, in disponibilità, in posizione ausiliaria o a riposo non fa perdere il diritto ad usufruire del prestito dei libri.

Art. 7.

In casi eccezionali il Direttore della Biblioteca può, sotto la propria responsabilità, concedere libri in prestito a per-

sone non comprese nelle categorie previste all'articolo precedente.

Art. 8.

Le persone non comprese nelle categorie di cui all'art. 6 possono ottenere il prestito mediante deposito, presso la Tesoreria dello Stato, di una somma da determinarsi dal Direttore della Biblioteca in misura non inferiore al doppio del valore presuntivo dei libri che esse intendono richiedere, e, in ogni caso, non minore di lire cinquanta.

La restituzione del deposito ha luogo in seguito a nulla osta del Direttore della Biblioteca, da rilasciarsi sulla quietanza.

Art. 9.

Possono ottenere libri a prestito mediante malleveria:

a) i funzionari civili dello Stato di grado inferiore al settimo;

b) gli ufficiali in servizio permanente effettivo delle Forze armate dello Stato di grado inferiore al settimo;

c) gli studenti delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore;

d) i direttori didattici e gli insegnanti elementari.

Art. 10.

Possono prestare malleveria presso le Biblioteche nelle rispettive sedi, a favore di coloro che sono ivi dimoranti:

a) i capi di Uffici ed Istituti governativi di grado non inferiore al settimo dell'ordinamento gerarchico, per gli impiegati da loro dipendenti;

b) gli ufficiali delle Forze armate dello Stato, di grado non inferiore al settimo, preposti a comandi, corpi, reparti od uffici militari, per gli ufficiali inferiori che direttamente ne dipendono;

c) i professori ordinari e straordinari delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore, per gli studenti regolarmente iscritti ai loro corsi. Ciascun professore non può prestare più di dieci malleverie ad un tempo;

d) i provveditori agli studi e gli ispettori scolastici capi, nell'ambito delle rispettive circoscrizioni, rispettivamente per i direttori didattici e per gli insegnanti di ruolo statale.

Per le opere date in prestito con malleveria, il mallevadore è responsabile in solido con la persona della quale si è reso garante.

Art. 11.

Le malleverie sono rilasciate su moduli a stampa muniti di tagliando, che sono forniti dalla Biblioteca (moduli *A* e *B*).

Quelle rilasciate a norma della lettera c) dell'articolo precedente non sono valide se non portano il bollo della Università o dell'Istituto frequentato dallo studente, e il numero progressivo del registro delle malleverie tenuto dalla Segreteria della stessa Università od Istituto.

La detta Segreteria non può, sotto la propria responsabilità, rilasciare agli studenti che hanno ottenuto la malleveria attestati scolastici finali, o documenti la cui richiesta implichi o faccia presumere il proposito degli studenti stessi di lasciare l'Università o l'Istituto, se essi non esibiscano il tagliando di cui all'art. 13, debitamente riempito.

Le altre malleverie devono recare la firma e la qualifica dei funzionari che le rilasciano e il rispettivo bollo d'ufficio.

Le persone che hanno ottenuto una malleveria devono chiaramente indicare su di essa, nell'atto di presentarla alla Biblioteca, il proprio nome, cognome, qualifica e recapito.

La Biblioteca trattiene la malleveria e rilascia allo studioso una tessera (mod. *C*), da presentare ad ogni richiesta.

Art. 12.

Il periodo di validità delle malleverie è determinato dalle persone che le rilasciano, e non può in nessun caso essere superiore ad un anno. La validità delle malleverie previste alla lettera c) dell'art. 10 è inoltre limitata all'anno accademico in cui vengono emesse.

Chi ha prestato una malleveria può in ogni caso farne cessare l'efficacia anche prima della scadenza, purchè tutte le opere date in prestito in base ad essa siano state restituite.

Art. 13.

Quando la malleveria cessa di essere valida, si consegna all'interessato, il quale abbia restituito le opere ottenute in prestito, il tagliando con la dichiarazione che sono stati adempiuti tutti gli obblighi inerenti al prestito.

La malleveria è conservata in Biblioteca.

Art. 14.

I capi e gli insegnanti degli Istituti d'istruzione media pareggiati possono ottenere il prestito a condizione che l'Ente da cui l'Istituto dipende dichiari di restare garante delle opere che saranno prestate. Con la dichiarazione di garanzia, la cui validità è limitata all'anno scolastico, l'Ente comunica alla Biblioteca l'elenco degli insegnanti addetti alla scuola.

Art. 15.

Il servizio giornaliero del prestito ha inizio un'ora dopo l'apertura al pubblico della Biblioteca e termina un'ora prima della chiusura. Qualsiasi modificazione dev'essere approvata dal Ministero.

Art. 16.

Le richieste di prestito si fanno su moduli forniti dalla Biblioteca (mod. *D*).

Sono ammesse le prenotazioni, per le quali si adoperano gli stessi moduli. Esse possono farsi pervenire alla Biblioteca anche per posta. La loro efficacia è limitata al giorno indicato dal richiedente per il ritiro dell'opera.

Art. 17.

Chi prende libri in prestito, se non sia direttamente conosciuto, deve esibire la carta d'identità o altro documento equipollente ai sensi delle vigenti disposizioni di pubblica sicurezza.

Art. 18.

Ad una stessa persona non si possono prestare più di due opere nè più di quattro volumi per volta.

Il periodo di tempo per il quale le opere sono prestate è determinato volta per volta dal Direttore della Biblioteca, e non può in nessun caso superare i due mesi. E' però sempre in facoltà del Direttore di chiedere la restituzione delle opere anche prima della scadenza del termine fissato.

Art. 19.

Chi ottiene un'opera in prestito deve rilasciarne ricevuta sul prescritto modulo (mod. *E*), dopo averne verificato lo stato di conservazione ed aver fatto prendere nota dall'impiegato, sulla ricevuta stessa, delle mancanze o dei guasti eventualmente riscontrati, ad evitare che dei medesimi gli si possa in seguito far addebito.

Art. 20.

Chi ha in prestito libri della Biblioteca deve usare ogni cura e ogni diligenza affinchè i libri stessi non subiscano alcun danno.

Egli è inoltre tenuto a dare alla Biblioteca sollecita notizia degli eventuali cambiamenti di abitazione.

Art. 21.

E' fatto tassativo divieto di prestare ad altri le opere che si siano ottenute in prestito. Coloro che trasgrediscano a questo divieto non potranno più fruire del prestito.

Nei confronti poi di coloro che non restituiscano puntualmente le opere ottenute in prestito, o le restituiscono comunque danneggiate, si applicano le disposizioni degli articoli 33 e 34.

Art. 22.

Chi desidera avere in studio opere non possedute dalla Biblioteca governativa del luogo in cui risiede, ma che si trovano in Biblioteche governative di altre città, ne fa domanda al Direttore della Biblioteca locale, impegnandosi a sostenere le eventuali spese di spedizione, assicurazione e riassicurazione.

Nelle stesse condizioni, anche gli uffici ed istituti governativi rivolgono le richieste dei libri di cui abbiano bisogno al Direttore della Biblioteca del luogo. Tali richieste si fanno con lettera ufficiale.

La Biblioteca richiedente deve sempre indicare la persona, l'ufficio e l'istituto per cui il prestito è domandato.

Le opere si considerano prestate alla Biblioteca richiedente, la quale non può permetterne la consultazione fuori della propria sede senza l'esplicito consenso della Biblioteca cui esse appartengono.

Art. 23.

Gli studiosi residenti in Comuni nei quali non esista una Biblioteca pubblica governativa possono chiedere il prestito dei libri alla Biblioteca pubblica governativa viciniore:

a) direttamente, se appartenenti alle prime dieci categorie indicate all'art. 6, o professori universitari, magistrati o funzionari civili dello Stato o ufficiali in servizio permanente effettivo delle Forze armate dello Stato, sino al quarto grado incluso dell'ordinamento gerarchico;

b) per il tramite del Prefetto della Provincia o del Podestà del Comune di residenza, se appartenenti alle altre dieci categorie indicate all'art. 6.

Il Prefetto e il Podestà dànno corso alle richieste di cui innanzi, sempre che nulla osti da parte loro alla concessione del prestito.

I professori indicati ai numeri 16 e 17 dell'art. 6 e all'art. 14, quando gli Istituti governativi o pareggiati ai quali appartengono abbiano sede in Comuni in cui non esista una Biblioteca pubblica governativa, e sempre che, trattandosi di Istituti pareggiati, ricorra la condizione prevista allo stesso art. 14, rivolgono le loro domande di prestito alla Biblioteca pubblica governativa viciniore per il tramite del rispettivo Capo d'Istituto.

Quando le opere chieste in prestito a norma del presente articolo non siano possedute dalla Biblioteca pubblica governativa viciniore, questa può a sua volta richiederle ad altra Biblioteca pubblica governativa, indicando la persona per la quale il prestito è domandato.

Con decreto Ministeriale, da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale del Ministero, si determinano le Biblioteche governative da considerarsi viciniori rispetto alle singole Provincie del Regno, per l'applicazione del presente articolo.

Art. 24.

Le Biblioteche pubbliche dipendenti da Provincie, da Comuni ed in genere da enti morali possono ottenere l'ammissione al prestito presso le Biblioteche pubbliche governative, quando l'ente da cui dipendono ne faccia regolare domanda al Ministero, dichiarando di restare garante delle opere che saranno ottenute in prestito ed obbligandosi a concedere dal canto proprio le opere di cui le Biblioteche governative facessero richiesta.

La domanda, nella quale è indicata la persona che dovrà firmare le singole richieste di prestito, è presentata al Soprintendente bibliografico della circoscrizione, che la trasmette al Ministero con il suo motivato parere.

L'ammissione al prestito è disposta con decreto del Ministro, ha la durata di cinque anni, e può essere rinnovata o revocata su parere del Soprintendente.

Dei provvedimenti di ammissione e di revoca emanati a norma del presente articolo è data notizia nel Bollettino ufficiale del Ministero.

Nel suddetto Bollettino è pubblicato, entro il mese di gennaio di ogni anno, l'elenco delle Biblioteche che al 1° dello stesso mese di gennaio fruiscono del prestito, con l'indicazione, per ciascuna, della scadenza del quinquennio.

Art. 25.

Le Biblioteche ammesse al prestito a norma dell'articolo precedente possono rivolgere le richieste dei libri a qualsiasi Biblioteca pubblica governativa.

Sono prescritti per questo servizio i registri ed i moduli del prestito delle Biblioteche governative.

Art. 26.

I manoscritti, i disegni, le stampe, le musiche antiche e i libri rari o di molto pregio, che non siano esclusi assolutamente dal prestito ai termini del primo comma dell'art. 2, possono essere prestati direttamente fra le Biblioteche pubbliche governative, e fra queste e le Biblioteche non governative ammesse al prestito a norma dell'art. 24.

Chi desidera consultare opere previste al comma precedente, che siano possedute da una Biblioteca di altra città, ne fa domanda al Direttore della Biblioteca del luogo in cui risiede, impegnandosi a sostenere le eventuali spese occorrenti.

La Biblioteca locale fa richiesta delle opere, indicando la persona che desidera consultarle. Le opere si considerano prestate alla Biblioteca richiedente, la quale non può permetterne la consultazione fuori della propria sede.

La Biblioteca locale, anche se non governativa, nel restituire i manoscritti che abbia ottenuto in prestito, deve allegare un foglio a stampa (mod. *F*) annotandovi il nome della persona che lo ha studiato e tutte le altre indicazioni richieste dal modulo stesso.

Art. 27.

Le Biblioteche pubbliche governative non possono ottenere in prestito da una stessa Biblioteca più di quindici opere ad un tempo; le Biblioteche non governative ammesse al prestito non possono ottenerne più di cinque.

La durata del prestito è fissata volta per volta dalla Biblioteca concedente e non può superare i due mesi, non compreso il tempo necessario per la trasmissione e la restituzione delle opere.

Per i singoli studiosi valgono, anche rispetto al prestito esterno, le limitazioni stabilite dall'art. 18.

Art. 28.

Le Biblioteche del Senato del Regno e della Camera dei Deputati possono ottenere libri a prestito da qualunque Biblioteca pubblica governativa.

La stessa norma vale per la Reale Accademia d'Italia.

Art. 29.

Entro la seconda metà di luglio tutte le opere concesse in prestito devono essere effettivamente restituite alla Biblioteca e ricollocate al loro posto.

Nel periodo anzidetto non si concedono libri in prestito.

Art. 30.

Ogni Biblioteca deve tenere:

a) per il prestito locale:

1) un registro cronologico delle operazioni di prestito (mod. *G*);

2) uno schedario delle persone che fruiscono del prestito, con i necessari riferimenti al registro cronologico;

3) uno scadenzario delle malleverie, a schede;

b) per il prestito esterno:

1) due distinti registri cronologici delle operazioni di prestito, l'uno per le opere concesse ad altre Biblioteche, l'altro per le opere ricevute da altre Biblioteche (moduli *H* e *I*);

2) due registri a matrice o bollettari, rispettivamente per l'invio di opere in prestito ad altre biblioteche e per la richiesta di opere da altre biblioteche (moduli *K* e *L*);

3) uno schedario delle Biblioteche che fruiscono del prestito, con i necessari riferimenti al relativo registro cronologico.

Si tiene inoltre uno schedario alfabetico delle opere prestate, il quale è comune per il prestito locale, esterno ed internazionale.

Art. 31.

I libri devono essere spediti per posta, raccomandati od assicurati, e con le maggiori cautele affinchè non soffrano danno.

Nei casi in cui non è consentita la franchigia postale, le spese per la spedizione ed il rinvio dei libri sono a carico dei richiedenti.

Per il materiale bibliografico previsto al primo comma dell'art. 26 sono in ogni caso prescritte l'assicurazione per il valore dichiarato di L. 100 e la riassicurazione presso una Società assicuratrice per il valore determinato caso per caso dal Direttore della Biblioteca. Le spese relative sono a carico dei richiedenti.

Art. 32.

Le Biblioteche pubbliche governative hanno facoltà di ricevere in deposito, per uso di studiosi che ne abbiano fatto richiesta direttamente ai proprietari, manoscritti e libri rari appartenenti ad enti od a privati.

In nessun caso le spese per la spedizione e il rinvio di tali opere e per la relativa assicurazione e riassicurazione possono gravare sulla Biblioteca governativa.

Art. 33.

Chi non restituisca puntualmente l'opera ottenuta da una Biblioteca governativa è sospeso dal prestito ed invitato, con lettera raccomandata, a restituire l'opera stessa.

Trascorso inutilmente un mese — prorogabile, a giudizio del Direttore, fino a non più di due mesi, secondo le particolari circostanze del caso — il Direttore pronuncia la esclusione dal prestito, e rivolge all'escluso, con lettera raccomandata, un nuovo, formale invito a restituire l'opera, ovvero, in caso di smarrimento, a sostituirla con altro esemplare identico, od a versare in Tesoreria una somma pari al doppio del valore venale dell'opera stessa e della sua rilegatura, o, se l'opera non si trovi in commercio, al doppio del suo valore, da determinarsi dal Direttore.

Chi non ottemperi all'invito di cui al comma precedente è dal Direttore citato dinanzi all'Autorità giudiziaria per il risarcimento del danno.

Se il prestito sia avvenuto mediante deposito e l'opera non sia stata restituita nè sostituita, l'importo del deposito stesso viene incamerato.

Art. 34.

Chi riporti in Biblioteca l'opera avuta in prestito comunque danneggiata è tenuto a sostituirla con altro esemplare integro della stessa edizione, ovvero a versare in Tesoreria una somma pari al doppio del valore dell'opera, in conformità di quanto è stabilito dal comma secondo dell'articolo precedente.

Chi non adempia all'obbligo di cui sopra è escluso dal prestito e citato dinanzi all'Autorità giudiziaria per il risarcimento del danno.

Quando le particolari circostanze del caso lo richiedano, chi si sia reso colpevole di danneggiamento di un'opera ottenuta da una Biblioteca governativa può essere escluso dal prestito ancorchè sostituisca l'opera od altrimenti risarcisca il danno; nei casi più gravi può essere escluso dalla Biblioteca, o proposto al Ministero per la esclusione da tutte le Biblioteche governative.

Art. 35.

Il Direttore della Biblioteca può a suo prudente apprezzamento riammettere al prestito chi ne sia stato escluso.

E' in ogni caso necessario che l'escluso abbia pienamente adempiuto agli obblighi a norma degli articoli precedenti.

Art. 36.

Il prestito internazionale di libri e manoscritti, istituito per giovare agli studi di carattere superiore, è consentito con gli Stati le cui pubbliche Biblioteche accettino i vantaggi e gli oneri della reciprocità.

Art. 37.

Il prestito dei libri comuni viene effettuato direttamente fra la Biblioteca richiedente e la Biblioteca concedente.

Il prestito dei manoscritti e del materiale in genere considerato raro e di pregio si effettua per via diplomatica.

Le richieste, indirizzate al Direttore della Biblioteca presso la quale lo studioso intende consultare l'opera appartenente a Biblioteca straniera, sono dal direttore stesso comunicate al Ministero dell'educazione nazionale, il quale provvede di concerto con il Ministero degli affari esteri.

Le richieste degli studiosi stranieri che desiderino consultare opere appartenenti a Biblioteche italiane sono comunicate, per il tramite del Ministero degli affari esteri, a quello dell'educazione nazionale il quale ne cura la trasmissione alla Biblioteca che possiede l'opera.

Art. 38.

Valgono per il prestito internazionale le norme stabilite al primo comma degli articoli 20, 21 e all'art. 31, per ciò che riguarda la conservazione delle opere, nonchè le spese di spedizione, assicurazione e riassicurazione.

Art. 39.

Per quanto concerne le richieste di studiosi stranieri relative all'uso e alle riproduzioni parziali o totali di manoscritti e cimeli, valgono le prescrizioni del regolamento speciale per l'uso e la riproduzione dei cimeli e manoscritti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia,
Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per l'educazione nazionale:
BOTTAI.

N. . . . . .

MOD. *A*
(Art. 9, 10, 11, 12, 13 del Regolamento)

R. BIBLIOTECA . . . .

. . . . . . , addì . . . . 19 . . A. . .

Il sottoscritto dichiara di rendersi mallevadore per la diligente conservazione e per la puntuale restituzione, entro il tempo prescritto, dei libri che il Signor . . . . riceverà in prestito dalla Biblioteca da oggi fino al . . . . 19 . . . .

Egli dichiara inoltre di conoscere e di assumersi tutti gli obblighi, che in questa sua qualità di mallevadore gli sono imposti dal regolamento riguardante il prestito dei libri.

Bollo

NOME E COGNOME DEL MALLEVADORE
. . . .
qualifica . . . .

Coll'apporre la mia firma intendo obbligarmi ad aver la maggior cura dei libri che mi sono stati affidati dalla Biblioteca suddetta e di sottopormi a tutte le prescrizioni del Regolamento.

FIRMA DEL RICHIEDENTE IL PRESTITO

Domicilio: . . . .
Via . . . .
N. . . piano . . *qualifica* . . . .

MOD. *A*

R. BIBLIOTECA . . . .

La malleveria in data . . . . . . n. . . .
rilasciata dal Sig. . . . .
qualifica . . . .
presso la R. Biblioteca . . . .
. . . .
a favore del Sig. . . . .
qualifica . . . .
ha cessato di essere valida, essendosi adempiuto a tutti gli obblighi ad essa inerenti.

IL DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA
. . . .

Addì . . . . 19 . . A. . .

Bollo

N. . . . . .

MOD. *B*
(Art. 9, 10, 11, 12, 13 del Regolamento)

R. BIBLIOTECA . . . .

. . . . . . , addì . . . . 19 . . A. . .

Il sottoscritto dichiara di rendersi mallevadore per le diligente conservazione e per la puntuale restituzione, entro il termine prescritto, dei libri che il Sig. . . . . riceverà in prestito dalla Biblioteca da oggi fino al . . . . 19 . . .

Egli dichiara inoltre di conoscere e di assumersi tutti gli obblighi che in questa sua qualità di mallevadore gli sono imposti dal regolamento relativo al prestito dei libri.

Domicilio: NOME E COGNOME DEL MALLEVADORE
Via . . . .
N. . . . . piano . . *qualifica.* . . . .

Coll'apporre la mia firma intendo obbligarmi ad aver la maggior cura dei libri che mi saranno affidati dalla Biblioteca suddetta e di sottopormi a tutte le prescrizioni del Regolamento vigente.

Domicilio: FIRMA DEL RICHIEDENTE IL PRESTITO
Via . . . .
N. . . . piano . . . .

Il sottoscritto dichiara che la segreteria dell'università (o istituto superiore) di . . . . ha presa nota della presente malleveria al N. . . . . . . assumendo di fronte alla Biblioteca gli obblighi portati dell'art. 11 del Regolamento sul prestito.

Bollo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
DELL'UNIVERSITÀ
. . . .

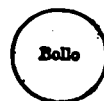
MOD. *B*

R. BIBLIOTECA . . . .

La malleveria in data. . . . . . n. . . .
rilasciata dal Sig. . . . .
qualifica . . . .
presso la R. Biblioteca . . . .
. . . .
a favore del Sig. . . . .
qualifica . . . .
ha cessato di essere valida, essendosi adempiuto tutti gli obblighi ad essa inerenti.

IL DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA
. . . .

Addì . . . . 19 . . A. . .

Bollo

MOD. C.
(Art. 11 del Regolamento).

R. BIBLIOTECA . . . . di . . . .

Il Sig.. . . . .

è ammesso al prestito dei libri colla malleveria N. . . . .

fino al dì . . . . *19* . . *A*. . .

Bollo

IL DIRETTORE

. . . .

MOD. D.
(Art. 16 del Regolamento)

Scontrino da mettere al posto dell'opera.

R. BIBLIOTECA . . . . DI . . . .

Il sottoscritto chiede in prestito l'opera seguente:

Collocazione

. . . .

Autore

. . . .

Titolo

. . . .

Cognome e Nome del richiedente

. . . .

Data

. . . .

R. BIBLIOTECA . . . . . DI . . .

N. . . . . . .

Da restituire il . . . .

. . . .

Questo scontrino deve essere restituito all'Ufficio prestiti insieme con l'opera.

MOD. E
(Art. 19 del Regolamento)

R. BIBLIOTECA . . . .

addì . . . . *19* . . A. . .

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto in prestito l'opera seguente:

Autor . . . .

Titolo . . . .

. . . .

Collocazione . . . .

Luogo di edizione. . . . . . anno . . . formato . . . . volumi . . . .

Legata in . . . . stato di conservazione . . . . . da restituire il . . . .

Dichiara inoltre di conoscere ed osservare esattamente tutte le disposizioni contenute nel regolamento sul prestito dei libri delle Biblioteche governative, e particolarmente quella di usare e custodire con la massima cura l'opera ricevuta in prestito e di restituirla ad ogni richiesta della Direzione.

IL RICHIEDENTE

Abitazione . . . .

. . . .

L'opera qui sopra indicata venne restituita . . . . 19 . . .

p. IL DIRETTORE

. . . .

PERMESSO DI USCITA

con Vol. . . . .

Collocazione

. . . .

Annate. . . . .

p. IL DIRETTORE

. . . .

Data . . . . . . *19* . . A. . .

MOD. F
(Art. 26 del Regolamento)

R. BIBLIOTECA . . . .

Elenco dei lettori che hanno studiato il manoscritto

segnato . . . .

. . . .

. . . .

. . . .

Avvertenze.

1. — 1° Se il manoscritto ha più volumi, ad ogni volume si destinerà un Elenco separato. Si segneranno con un numero progressivo i diversi elenchi fatti per un medesimo manoscritto.

2. — Le indicazioni intorno alla persona che ha avuto il manoscritto devono essere sempre scritte in esteso anche se il lettore sia molto conosciuto, perchè esse devono servire agli studiosi e alla storia del codice. Si segnerà la data in cui il manoscritto è stato consegnato per la prima volta, e quella in cui fu definitivamente restituito.

3. — Nelle *osservazioni* si ricorderà se il manoscritto fu copiato del tutto o in parte, se fu riscontrato per notare le varianti con altro codice che si designerà o con un testo a stampa che pur s'indicherà, se ne furono tratte fotografie e di quali carte, o se fu semplicemente esaminato. Queste notizie dovranno esser date anche dai lettori i quali studiassero il codice presso un'altra Biblioteca cui fosse stato concesso in prestito e che dovrà essere pure indicata.

4. — A tergo del presente foglio si registreranno le *notizie bibliografiche* che riguardano questo manoscritto e principalmente se fu pubblicato colle stampe.

Numero progressivo	Data della consegna (si indichi l'anno, il mese e il giorno)	Nome e cognome professione e nazionalità del lettore	Data della restituzione (si indichi l'anno il mese e il giorno)	*Osservazioni* (Vedi il § 3 delle avvertenze)

Notizie bibliografiche

. . . .
. . . .
. . . .

Mod. *G.*
(Art. 30 del Regolamento)

Anno . . . .

Prestito locale - opere date in prestito

Numero progressivo delle ricevute	Data della consegna			Nome, cognome e domicilio del mittente	Titolo dell'opera prestata e sua collocazione	Data della restituzione
	senza malleveria	con malleveria	contro deposito			

Mod. *H*
(Art. 30 del Regolamento)

Anno . . . .

P estito esterno - Opere date in prestito

Numero progressivo	Data e numero di partenza della lettera	Biblioteca che ottiene il prestito	Titolo dell'opera data in prestito	Volumi		Biblioteca alla quale l'opera appartiene	Data della scadenza del prestito	Data della restituzione e numero di partenza della lettera
				manoscritti	stampati			
0								
1								
2								

Mod. *I*
(Art. 30 del Regolamento)

Anno . . . .

Prestito esterno - Opere ricevute da altre Biblioteche.

Numero progressivo	Numero della richiesta fatta	Data e numero d'arrivo della lettera	Biblioteca che ha inviato l'opera	Titolo dell'opera ricevuta	Volumi		Biblioteca per la quale l'opera fu richiesta	Data della scadenza del prestito	Data della restituzione e numero di partenza della lettera
					manoscritti	stampati			
0									
1									
2									

Mod. *K*
(Art. 30 del Regolamento)

N. . . . .

Con biglietto N. . . . . . .

del . . . . . . 19 . . A . .

venne richiesta in prestito

dal . . . .

di . . . .

L'opera . . . .

. . . .

. . . .

. . . .

. . . . Vol. . . . .

Detta opera fu spedita

il . . . . . . 19 . . - A . .

Ne fu accusato ricevimento il . . . .

. . . . . . 19 . . - A . .

Venne restituita il . . .

. . . . 19 . . - A . .

Mod. *K*
(Art. 30 del Regolamento)

N . . . . .

R. BIBLIOTECA. . . . .

. . . .

AVVISO DI SPEDIZIONE

Alla Biblioteca . . . .
di
. . . .

Si spedisce per mezzo postale l'opera

. . . .

. . . .

. . . .

richiesta il . . . . 19 . . - A . .

con biglietto N. . . . . e si prega di rimandare, debitamente riempito, l'unito avviso di ricevimento . . . .

. . . . , il . . . . 19 . . - A . .

Il Direttore

Si prega rimandare, senz'altro invito *entro due mesi* dalla data della presente, l'opera sopra notata, salvo che la Direzione di questa Biblioteca credesse necessario di richiederla prima.

Mod. *K*
(Art. 30 del Regolamento)

N . . . . .

Alla Direzione della

R. BIBLIOTECA . . . .

. . . .

AVVISO DI RICEVIMENTO

Oggi è giunta l'opera . . . .

. . . .

. . . .

. . . .

. . . . Vol. . . . . . .

richiesta in prestito a codesta Biblioteca con biglietto del . . . .

. . . N. . . . . . .

. . . . , il . . . . 19 . . - A . .

Il . . . .

. . . .

Mod. *L*.
(Art. 30 del Regolamento)

N. . . . .

Alla R. Biblioteca . . . . .

. . . . di . . . . .

è stata richiesta in prestito per uso . . . .

. . . .

L'opera seguente

. . . .

. . . .

. . . .

il . . . . 19 . .

Risposta ricevuta

. . . .

. . . .

il . . . . 19 . .

L'opera è arrivata in Biblioteca il . . . . 19 . .

L'opera fu. . . . .

a . . . .

il . . . . 19 . .

e restituita il . . . . 19. .

Fu rimandata il . . . . .

. . . . 19 . .

La ricevuta di ritorno giunse il . . . . 19 . .

Mod. *L*
(Art. 30 del Regolamento)

R. BIBLIOTECA . . . .

. . . .

N. . . . . .

AVVISO DI RESTITUZIONE

Alla Direzione

della Biblioteca . . . .

di . . . .

Si restituisce l'opera

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

mandata in prestito a questa Biblioteca, e si prega di rinviare, debitamente firmato, il biglietto di richiesta.

. . . . 19 . . . A . . .

Il Direttore

. . . .

Mod. *L*
(Art. 30 del Regolamento)

R. BIBLIOTECA . . . .

. . . .

N. . . . . .

Al direttore

della R. Biblioteca. . . . .
di . . . .

Vi prego d'inviare in prestito a questa Biblioteca per. . . giorni l'opera seguente:

. . . .
. . . .
. . . .

per uso del Sig . . . .

Nel caso che non possiate spedire l'opera richiesta, siete pregato di respingere il presente biglietto che tiene luogo di ricevuta dichiarando a tergo se l'opera non figura a catalogo, o perchè non può essere data in prestito.

. . . . 19 . . A . .

Il Direttore

. . . .

L'opera qui sopra indicata venne restituita dalla R. Biblioteca. . . . . .
. . . . il . . . . 19 . .

Il Direttore

. . . .

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 15 giugno 1938-XVI è stato presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 729, col quale si provvede al finanziamento dei lavori di costruzione della diramazione dell'acquedotto del Ruzzo destinata all'approvvigionamento idrico dei comuni della valle del Vibrata e dei comuni di Maltignano, Campli e Civitella del Tronto in provincia di Teramo.

(2163)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Avviso di rettifica.

Nel testo del decreto del Capo del Governo, in data 19 luglio 1937-XV, pubblicato a pag. 2848 della *Gazzetta Ufficiale* 29 luglio 1937-XV, n. 174, concernente la nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Montalbano Elicona (Messina) e di Leonforte (Enna), in luogo di « *Reale* Salvatore » deve leggersi « *Raele* Salvatore ».

(2166)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 128

del 14 giugno 1938-XVI.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,38
Francia (Franco)	52,90
Svizzera (Franco)	434,75
Argentina (Peso carta)	4,95
Belgio (Belga)	3,225
Canadà (Dollaro)	18,77
Cecoslovacchia (Corona)	66,11
Danimarca (Corona)	4,213
Norvegia (Corona)	4,742
Olanda (Fiorino)	10,535
Polonia (Zloty)	357,90
Portogallo (Scudo)	0,858
Svezia (Corona)	4,866
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,1787
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,08
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	74,575
Id. 3,50 % (1902)	71,35
Id. 3,00 % Lordo	51,325
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	70,725
Id. Id. 5 % (1936)	94,55
Rendita 5 % (1935)	94,85
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88,575
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,40
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,40
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,65
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,50
Id. id. 5 % - Id. 1944	98,675

N. 129

Media dei cambi e dei titoli

del 15 giugno 1938-XVI.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,57
Francia (Franco)	53 —
Svizzera (Franco)	436,75
Argentina (Peso carta)	4,96
Belgio (Belga)	3,2335
Canadà (Dollaro)	18,79
Cecoslovacchia (Corona)	66,12
Danimarca (Corona)	4,214
Norvegia (Corona)	4,743
Olanda (Fiorino)	10,555
Polonia (Zloty)	358,35
Portogallo (Scudo)	0,8581
Svezia (Corona)	4,867
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,1787
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,08
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	74,625
Id. 3,50 % (1902)	71 35
Id. 3,00 % Lordo	51,40
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	70,725
Id. Id. 5 % (1936)	94,55
Rendita 5 % (1935)	94,85
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88,575
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,40
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,475
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,65
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,475
Id. id. 5 % - Id. 1944	98,725

N. 130

Media dei cambi e dei titoli

del 17 giugno 1938 - Anno XVI

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,47
Francia (Franco)	52,95
Svizzera (Franco)	436,35
Argentina (Peso carta)	4,97
Belgio (Belga)	3,2345
Canadà (Dollaro)	18,80
Cecoslovacchia (Corona)	66,21
Danimarca (Corona)	4,217
Norvegia (Corona)	4,7465
Olanda (Fiorino)	10,5425
Polonia (Zloty)	358,20
Portogallo (Scudo)	0,8588
Svezia (Corona)	4,8705
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,1787
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,08
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	74,60
Id. 3,50 % (1902)	71,35
Id. 3,00 % Lordo	51,40
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	70,70
Id. Id. 5 % (1936)	94,525
Rendita 5 % (1935)	94,80
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88,525
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,40
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,475
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,675
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,125
Id. id. 5 % - Id. 1944	98,70

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 28.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	192202	1.400 —	*Macchi* Rosina fu Francesco, moglie di Calvini *Mario*, dom. in Torino, vincolata.	*Marchi* Rosina fu Francesco, moglie di Calvini *Luigi fu Vincenzo*, dom. in Torino, vincolata.
Cons. 3,50 %	530756	63 —	Santalucia Enrico, Tommaso, Filomena, *Linda*, Clelia, Ada, Margherita ed Andreina fu Raffaele, minori sotto la p. p. della madre Rossi Evelina fu Enrico, ved. Santalucia, domiciliata a Marsiconuovo (Potenza) con usufrutto a favore di Rossi Evelina fu Enrico ved. in prime nozze di Foglini Giovanni ed in seconde nozze di Santalucia Raffaele.	Santalucia Enrico, Tommaso, Filomena, *Ermelinda-Gemma*, Clelia, Ada, Margherita ed Andreina fu Raffaele, ecc., come contro.
Id.	761294	35 —	Rossi Evelina fu Enrico Achille, *nubile*, dom. a Marsiconuovo (Potenza).	Rossi Evelina fu Enrico Achille, *ved. in prime nozze di Foglini Giovanni ed in seconde nozze di Santalucia Raffaele*, dom., in Marsiconuovo (Potenza).
P. R. 3,50 %	220276	147 —	Montefiore Edoardo fu *Leone*, minore sotto la p. p. della madre Montefiore Lattes Margherita fu Camillo, dom. a Padova.	Montefiore Edoardo fu *Giuseppe*, minore, ecc., come contro.
Id.	220277	147 —	Montefiore Giulio fu *Leone*, minore, ecc., come sopra.	Montefiore Giulio fu *Giuseppe*, minore, ecc., come sopra.
Id.	220278	147 —	Montefiore Leone fu *Leone*, minore sotto la p. p. della madre Montefiore Lattes Margherita fu Camillo, dom. a Padova.	Montefiore Leone fu *Giuseppe*, minore, ecc., come contro.
Id.	220274	147 —	Montefiore Elena fu *Leone*, minore, ecc., come sopra.	Montefiore Elena fu *Giuseppe*, minore, ecc., come la precedente.
Id.	220275	147 —	Montefiore Alessandra fu *Leone*, minore, ecc., come sopra.	Montefiore Alessandra fu *Giuseppe*, minore, ecc., come sopra.
Id.	211264	35 —	Oliva *Caterina* fu Giovanni, nubile, dom. a Badaluco (Imperia).	Oliva *Silvia-Maria-Caterina* di Giovanni, nubile, dom. a Badaluco (Imperia).
Id.	322775	35 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	364379	52,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	233071	14 —	Grisanzio *Domenico* fu Domenico, minore sotto la p. p. della madre Tanzi Maria fu Giuseppe ved. di Grisanzio, dom. a Mola (Bari).	Grisanzio *Domenica* fu Domenico, ecc., come contro.
Id.	344537	1.347 —	Rizzi Angelo fu Achille, interdetto sotto la tutela della madre Rizzi *Alessandrina* fu *Angelo*, dom. a Masnago (Como).	Rizzi Angelo fu Achille, interdetto sotto la tutela della madre Rizzi *Maria-Teresa-Alessandrina* fu *Marco-Angelo*, dom. a Masnago (Como).
Cons. 3,50 %	042704	70 —	De Somma Anna fu Innocenzo, dom. a Spezia, vincolata sino al raggiungimento da parte della titolare del 26° anno di età salvo il caso di matrimonio.	De Somma Anna fu Innocenzo, *minore sotto la p. p. della madre Viotti Candida* fu Michele, dom. a La Spezia, vincolata sino al raggiungimento da parte della titolare del 26° anno di età, salvo il caso di matrimonio.
P. R. 3,50 %	252319	126 —	Ravazzano Pier Luigi fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Orsini *Matilde* ved. Ravazzano Giuseppe, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Orsini *Matilde* fu Luigi ved. Ravazzano Giuseppe.	Ravazzano Pier Luigi fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Orsini *Maddalena* ved. Ravazzano Giuseppe; vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Orsini *Maddalena* fu Luigi ved. Ravazzano Giuseppe.
Id.	258608	126 —	Ravazzano Pier Luigi fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Orsini *Matilde* ved. Ravazzano Giuseppe.	Ravazzano Pier Luigi fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Orsini *Maddalena* ved. Ravazzano Giuseppe.
Id.	499622	52,50	Gazzolani Carlotta di Francesco, dom. in Novara; usufrutto a Sacchetto *Maria* fu Cosimo, moglie di Fusano Felice, dom. a Torino.	Come contro, con usufrutto a Sacchetto *Filomena* fu Cosimo, moglie di ecc.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	480162	437,50	Conte *Concetta-Teresa* fu Giovanni, moglie di Brilla D'Amora Alfonso, dom. a Napoli; usufrutto a Conte Gabriele fu Giovanni.	Conte *Teresa-Concetta* fu Giovanni, moglie di Brilla D'Amora Alfonso, dom. a Napoli; usufrutto a Conte Gabriele fu Giovanni.
Id.	135202	392 —	Come sopra, dotale senza usufrutto.	Come sopra, dotale senza usufrutto.
Id.	82419	815,59	Schinelli *Felicita* fu Giovanni, moglie di Robecchi Giovanni, dom. a Zerbolò (Pavia), vincolato per dote.	Schinelli *Maria-Felicita* fu Giovanni, moglie di ecc., come contro.
Id.	131688	80,50	*Ottolini* Teresa di Gelasio, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Minucciano (Massa).	*Attolini* Teresa-*Maria-Benedetta* di Gelasio, minore, ecc., come contro.
Id.	212072	822,50	Coscia *Vittoria* di Giovanni-Battista, moglie di Bellora Pilade fu Giuseppe, dom. in Alessandria, vincolata per dote.	Coscia *Maria-Vittoria* di Giovanni-Battista, moglie di Bellora Pilade fu Giuseppe, dom. in Alessandria, vincolata per dote.
Id.	484271	6.825 —	Coscia *Vittoria* fu Giovanni-Battista, moglie di Bellora Pilade, dom. in Alessandria.	Coscia *Maria-Vittoria* di Giovanni-Battista, moglie di ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	482696	262,50	Ancona Maria, moglie di Mastroleonardo Filomeno, Michele e Francesco, minori sotto la p. p. della madre *Lapriore* Filomena ved. di Ancona Giuseppe, tutti e tre figli del fu Giuseppe ed eredi indivisi del padre, dom. a Capurso; usufrutto a *Lapriore* Filomena fu Vito ved. di Ancona Giuseppe, dom. a Capurso.	Ancona Maria, moglie di Mastroleonardo Filomeno, Michele e Francesco, minori sotto la p. p. della madre *Lopriore* Filomena ved. di Ancona Giuseppe, tutti e tre figli del fu Giuseppe ed eredi indivisi del padre, dom. a Capurso; usufrutto a *Lopriore* Filomena fu Vito ved. di Ancona Giuseppe, dom. a Capurso.
P. R. 3,50 %	43951	350 —	Sissia Amedeo fu Pietro, dom. in S. Remo, con annotazione che l'usufrutto vitalizio spetta a *Gazzetta* Domenico fu Giovanni, dom. in Torino.	Sissia Amedeo fu Pietro, dom. in S. Remo, con annotazione che l'usufrutto vitalizio spetta a *Casetta Domenico-Giuseppe* fu Giovanni, domiciliato in Torino.
Cons. 3,50 %	395384	52,50	Barra *Pietro* fu Antonio, dom. in Torino.	Barra *Luigi-Pietro* fu Antonio, dom. in Torino.
Id.	594459	70 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	652086	70 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	063432	38,50	Ivaldi *Claudina* fu Guido, moglie di Sburlati Carlo, dom. a Cassine (Alessandria); con vincolo dotale.	Ivaldi *Maria-Claudina* fu Guido, ecc., come contro.
Rendita 5 %	137201	35.000 —	Guidetti-Serra Angiola-Paola di *Enrico*, nubile, dom. a Torino.	Guidetti-Serra Angiola-Paola di *Giacomo-Enrico*, nubile, dom. a Torino.
P. R. 3,50 %	198134	52,50	Ciancia Silvio fu Antonio, dom. a Novara; usufrutto vitalizio a Sacchetto *Maria* fu Cosimo, moglie di Fusano Felice, dom. a Torino.	Ciancia Silvio fu Antonio, dom. a Novara; usufrutto vitalizio a Sacchetto *Filomena* fu Cosmo o Cosimo, moglie di ecc., come contro.
Id.	333463	280 —	Satta *Iosto* fu Giovanni, dom. a Roma.	Satta *Attilio-Stefano-Francesco-Tomaso-Iosto* fu Giovanni, dom. in Roma.
Id.	356210	280 —	Come sopra.	Come sopra.
Buoni Tesoro 1941	712 Serie VII	Capitale 11.000 —	Perlasca Maria fu Carlo ved. di Gatti Pietro, dom. in Milano.	Perlasca Maria fu Carlo ved. di Gatti Pietro, *interdetta sotto tutela*, dom. in Milano.
Id.	345 Serie VIII	500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	411 Serie IX	1.000 —	Come sopra.	Come sopra.
Rendita 5 %	42821	Rendita 1.850 —	Perlasca Maria fu Carlo ved. di Sala Ernesto, moglie in seconde nozze di Gatti Pietro, domiciliata in Milano.	Perlasca Maria fu Carlo ved. di Sala Ernesto, *interdetta sotto la tutela del marito* in seconde nozze di Gatti Pietro, dom. in Milano.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Il direttore generale: POTENZA.

Roma, 10 giugno 1938 - Anno XVI

(2186)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Graduatorie dei concorsi per titoli a 750 posti di agente subalterno ausiliario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale del 29 gennaio 1937-XV, col quale vennero banditi concorsi a 750 posti di agente subalterno ausiliario in 28 residenze;

Visto il decreto Ministeriale del 15 maggio 1937-XV, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio successivo, registro n. 10, foglio 104, col quale venne nominata la Commissione giudicatrice dei concorsi anzidetti;

Viste le unite graduatorie compilate dalla Commissione giudicatrice e riconosciutane la regolarità;

Decreta:

Sono approvate le unite graduatorie dei candidati riusciti vincitori in ciascuna delle 28 residenze indicate nell'allegato 1 al decreto Ministeriale 29 gennaio 1937-XV, citato nelle premesse.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 marzo 1938 - Anno XVI

Il Ministro: BENNI.

Elenco dei candidati riusciti vincitori dei concorsi per titoli a 750 posti di agente subalterno ausiliario a contratto a termine banditi con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1937-XV.

1. — *Concorso per la sede di* ANCONA.
(Posti n. 10).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Clavattini Rodolfo	Cesare	A	174 —
2	Cagnoni Manlio	Catullo	A	154,25
3	Stacchiotti Gino, orfano	Alessandro	A	107 —
4	Alessandrelli Cesare, combattente	Umberto	Sr	107 —
5	Ribighini Ezio, orfano	Cesare	A	106,75
6	Ausili Quirino	Umberto	F	106 —
7	Agostinelli Attilio, orfano	Eugenio	A	103,75
8	Boyer Luciano, orfano	Ferruccio	F	101,75
9	Polenta Guido, orfano	Michele	F	97,50
10	Nanni Mario, combattente	Agostino	Sr	88 —

2. — *Concorso per la sede di* BARI.
(Posti n. 10).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Azzolini Vito Onofrio	Matteo	Sr	126 —
2	Amoruso Michele, invalido	Marcantonio	R	122 —
3	Grimaldi Vincenzo	Pietro	R	120 —
4	Trimigliozzi Salvatore	Antonio	A	107 —
5	Triglione Giuseppe	Domenico	Sm	107 —
6	Solfrizzi Gaetano	Francesco	A	106,50
7	Ferrara Nicola, combattente	Raffaele	Fo	103 —
8	Diana Camillo, combattente	Giacomo	Fo	95 —
9	Sciacovelli Vincenzo, orfano	Vincenzo	Fo	93 —
10	Di Lernia Savino, orfano	Mauro	F	90,50

3. — *Concorso per la sede di* BERGAMO.
(Posti n. 4).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Denti Antonio	Daniele	A	142 —
2	Artifoni Ettore, combattente	Giovanni	P	127 —
3	Manenti Alfredo Alberto, orfano	Luigi	A	123 —
4	Cremaschini Antonio, combattente	Angelo	A	105 —

4. — *Concorso per la sede di* BOLOGNA.
(Posti n. 45).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Draghetti Amilcare	Luigi	A	126,05
2	Soave Mario	Menotti	Sr	120,25
3	Bonfiglioli Alceste, orfano	Carlo	A	120 —
4	Lanzarini Adriano	Giovanni	A	120 —
5	Milani Mario	Pietro	A	120 —
6	Cesari Ugo	Giuseppe	A	119,75
7	Borelli Aldo	Guido	A	109 —
8	Falconi Primo	Cesare	F	108,25
9	Mura Efisio	Romolo	A	107,50
10	Ravagli Antonio, combattente	Sante	R	107,25
11	Floriani Remo	Luigi	F	106 —
12	Savini Francesco, orfano	Giuseppe	F	103,25
13	Ragazzi Romolo	Raffaele	Fo	102 —
14	Tonioli Giovanni, invalido	Gaspare Luigi	A	101 —
15	Gigli Giuseppe	Gioacchino	R	100,50
16	Legit Carlo	Augusto	A	100,25
17	Poggi Gisberto, invalido	Lodovico	R	99,25
18	Amistadi Umberto	—	F	99 —
19	Frattini Oreste	Emilio	F	99 —
20	Poldrugo Attilio	Simone	F	98 —
21	Rubbi Celestino	Ferdinando	Fo	98 —
22	Rutigliano Ruggiero	Salvatore	Fo	98 —
23	Cardone Pasquale	Pasquale	A	96,25
24	Stellati Vittorio	Antonio	Fo	95 —
25	Recinella Amilcare	Alfonso	F	94 —
26	Busi Romeo, combattente	Rodolfo	Fo	92 —
27	Casagrande Augusto	—	F	91 —
28	Vecchiatti Vittorio, invalido	Leonildo	F	90,25
29	Garavello Luigi, invalido	Giovanni	F	89,50
30	Ortensi Antonio, combattente	Giuseppe	Fo	89 —
31	Vicinelli Francesco, combattente	Gustavo	Fo	89 —
32	Valli Roberto, orfano	Luigi	A	87,25
33	Rossetti Giovanni, orfano	Primo	A	87 —
34	Venturi Giotto, orfano	Egisto	F	87 —
35	Battelli Angelo, orfano	Pietro	A	86,50
36	Pellegrini Ulivo, orfano	Angiolo	A	86 —
37	Cavallucci Francesco, orfano	Domenico	F	86 —
38	Wick Fausto, orfano	Marcello	A	85,75
39	Lombardini Luigi, orfano	Mauro	F	85 —
40	Moretti Rainero, orfano	Luigi	A	85 —
41	Neri Marino, orfano	Rinaldo	Fo	84 —
42	Micheli Silvestro, orfano	Silvestro	A	83 —
43	Alai Tolmino, orfano	Dante	A	82,75
44	Vignolini Augusto, combattente	Giuseppe	Fo	73,50
45	Malevolti Gino, combattente	Luigi	Fo	73,50

5. — *Concorso per la sede di* BOLZANO.
(Posti n. 20).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Girardelli Enrico	Valentino	A	202,50
2	Girardelli Virginio	Valentino	A	168 —
3	Mezzalpe Giovanni	Giuseppe	R	127,25
4	Martone Oreste	Agostino	A	126,50
5	Giacobbi Luigi, orfano	Luigi	A	115,50
6	Bosin Beniamino	Angelo	A	115 —
7	Della Bernardina Lino, orfano	Arturo	A	113 —
8	Pegoretti Ettore	Angelo	A	108,75
9	Masera Dario	Luigi	A	108,25
10	Marzani Nereo	Umberto	A	105 —
11	De Pellegrin Luigi, orfano	Vittorio	F	104,75
12	Boz Giuseppe	Costantino	A	101,50
13	Guarnerio Emilio	Giovanni	A	100 —
14	Bennati Luciano	Bruno	A	99,75
15	Salvetti Valerio, orfano	Francesco	A	98,25
16	Schiavoni Nello, orfano	Claudio	F	79 —
17	Bianchin Guido, orfano	Angelo	F	78,25
18	Tarantino Gregorio, orfano	Michele	R	77 —
19	Forieri Gino, orfano	Romano	F	75 —
20	Mecarini Roberto, orfano	Luigi	F	73,25

6. — *Concorso per la sede di* BRINDISI.
(Posti n. 5).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Chiaravalle Ferruccio, orfano	Luigi	A	106 —
2	Lacaita Arcangelo Luigi, orfano.	Giovanni	A	100,50
3	Iunco Damiano, orfano	Eupremio	F	89,75
4	Arigliano Giovanni, orfano	Algimiro	F	86,25
5	Saponaro Cosimo, orfano	Eupremio	F	85,50

7. — *Concorso per la sede di* CAGLIARI.
(Posti n. 5).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Gillo Mario, orfano	Domenico	A	120,25
2	Melis Antonino	Giuseppe	A	112 —
3	Murtas Lazzaro Piero	Ignazio	A	106,25
4	Caboni Tigellio	Umberto	A	105,25
5	Putzu Giuseppe, orfano	Giovanni	A	103,50

8. — *Concorso per la sede di* COMO.
(Posti n. 8).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Beretta Mario, combattente	Luigi	R	145,50
2	Novati Luigi, combattente	Eugenio	A	127,50
3	Quargnolo Attilio	—	A	102,25
4	Raviola Erasmo, orfano	Mario	Sr	92,25
5	Merlo Beniamino	Giulio	R	91,50
6	Tosi Enrico, combattente	Giuseppe	Sr	91,25
7	Ceroni Guido	Alessandro	F	86,75
8	Corti Tullio, combattente	Pompeo	F	85,25

9. — *Concorso per la sede di* FIRENZE.
(Posti n. 25).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Boscarelli Amerigo	Tito	A	185,75
2	Tucci Guido, combattente	Pietro	R	171,50
3	Zannoni Angelo	Giacomo	A	151 —
4	Porciani Persio, fascista	Adolfo	Sm	135,50
5	Margheri Amabile detto Annibale, invalido.	Lorenzo	R	134,50
6	Nistri Fiorenzo, orfano	Siro	Sm	134,50
7	Lenzi Severino, invalido	Cesare	R	132,50
8	Becorpi Manfredo	Giuseppe	R	130,75
9	Parri Gino	Olinto	Sm	128,50
10	Olmi Martino	Pietro	Sm	125,50
11	Papi Leoniero	Angiolo	R	124,50
12	Giusti Giustino, invalido	Carlo	A	119,75
13	Sassoli Oreste, combattente	Silvestro	A	119 —
14	Livi Domenico, combattente	Giuseppe	A	118,75
15	Galeassi Alberto	Giovanni	R	118 —
16	Bandinelli Enzo	Mario	Sr	117,50
17	Paffi Gastone, fascista	Angelo	A	114,25
18	Venturini Gino	Angelo	Sr	114 —
19	Franciolini Dante, combattente fascista.	Francesco	A	113,50
20	Grazzini Italo, invalido	Emilio	R	108,50
21	Palazzoni Pilade, combattente	Giuseppe	A	107,75
22	Tiezzi Amerigo, combattente	Angiolo	P	103,50
23	Geri Osvaldo, combattente	Giuseppe	Sm	100,50
24	Ponzecchi Giulio, combattente	Oreste	F	100,50
25	Mamberti Marino, invalido	Natale	F	95 —

10. — *Concorso per la sede di* GENOVA.
(Posti n. 85).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Bortolotto Umberto	Ettore	A	126 —
2	Laghi Mario	Guido	A	126 —
3	Cocchella Angelo, combattente	Domenico	A	125,25
4	Cavenago Andrea	Giuseppe	A	123,25
5	Marchese Gio Batta	Silvio	A	121,50
6	Viale Pietro	Serafino	A	120,50
7	Papi Ottorino	Paolo	A	120,50
8	Turselli Guglielmo	—	A	120,25
9	Ghiglione Carlo	Giovanni	A	119,50
10	Tirella Attilio	Vincenzo	A	119,50
11	Delle Piane Giovanni Erminio	Gio. Batta	A	119,25
12	Buratti Achille	Luigi	A	119 —
13	Morielli Giuseppe	Giovanni	A	118 —
14	Farisano Gio Batta	Francesco	A	118 —
15	Sanguinetti Mario	Davide	A	117,75
16	Ratto Emanuele	Vittorio	A	117,75
17	Signorini Alessandro	Oreste	A	117,25
18	Bertora Luciano	Edoardo	A	116,75
19	Turani Angelo	Agostino	A	115,50
20	Picullo Lorenzo	Giacomo	R	115,25
21	Sani Pietro	Gino	A	113,25
22	Dè Luigi Leopoldo	Garibaldo	A	112,50
23	Bani Paolo	Salvatore	A	112,25
24	Bozzo Giambattista	Antonio	R	112 —
25	Frisone Antonino	Battista	Sr	112 —
26	Biolcati Giuseppe, combattente	Lino	R	110 —
27	Pignone Francesco	Nicola	A	110 —
28	Autiello Barlamo	Gaetano	A	109,50
29	Olivieri Giovanni	Vincenzo	A	108,75
30	Mugnaini Antonio	Francesco	A	108,25
31	Ghio Luigi	Giacomo	A	106,50
32	Vaccaro Umberto	Salvatore	A	106 —
33	Pacchioni Mario	Giuseppe	A	105,75
34	Ginestroni Gaetano, invalido	Angiolo	F	105 —
35	Firpo Angelo	Luigi	R	105 —
36	Bianchi Mario	Gio Batta	A	104,50
37	Vidoz Giovanni	Antonio	A	104,25
38	Gambeggi Vinicio	Annibale	A	104 —
39	Padovan Antonio	Silvio	A	103,75
40	Barello Giuseppe	Paolo	A	103,50
41	Grandona Raimondo	Giovanni	A	103 —
42	Rostirolla Mario Luigi	Arturo	A	103 —
43	Bozzini Arturo	Virginio	A	103 —
44	Poleggi Ilio	Antonio	A	102,50
45	Argenti Ubaldo	Gio. Batta	A	102,50
46	Durante Rinaldo, orfano	Francesco	A	102,25
47	Bonazzi Bruno, orfano	Giuseppe	A	100,75
48	Nardi Renato, orfano	Giovanni	F	97,50
49	Colla Carlo, combattente	Napoleone	R	96,50
50	Puntoni Spartaco, invalido	Avilino	F	96,25
51	Zanasi Nino, orfano	Angelo	A	96,25
52	Magro Fernando, orfano	Antonio	A	95,25
53	Nardini Dino, orfano	Piacentino	F	93,25
54	Degl'Innocenti Bruno, orfano	Narciso	Sm	92,50
55	Damonte Vincenzo, orfano	Gerolamo	F	91,50
56	Garetti Giuseppe, orfano	Cesare	A	91,25
57	Dinelli Fosco, orfano	Domenico	A	91 —
58	Brunelli Otello, orfano	Mario	A	90,25
59	Lori Italo, combattente	Luigi	A	89,50
60	Casolari Domenico, orfano	Leone	R	89 —
61	Lo Presti Gaetano, orfano	Francesco	A	89 —
62	Boeri Carlo, orfano	Vittorio	F	89 —
63	Bertelloni Paolo, orfano	Paolo	A	88,75
64	Penchini Bruno, orfano	Attilio	A	88,50
65	Muzzati Ferruccio, orfano	Giuseppe	F	88,50
66	Della Bona Azzolino, orfano	Adamo	F	88 —
67	Signorini Ivano, orfano	Emilio	A	87,50
68	Righi Ferdinando, orfano	Dante	F	87,50
69	Ferretti Pietro, orfano	Luigi	A	87,25
70	Mazzotti Giovanni, combattente	Luigi	A	86 —
71	Ceccherini Aliberto, combattente	Roberto	A	86 —
72	Tommaselli Giovanni, orfano	Calogero	F	86 —
73	Buffoni Egidio, orfano	Virginio	R	85,75
74	Bimbi Renzo, orfano	Oreste	A	85 —
75	Monesi Renato, orfano	Basilio	A	85 —
76	Bicini Antonio, orfano	Leone	A	85 —
77	Quieti Almo, orfano	Filippo	F	85 —
78	De Filippis Francesco, orfano	Alessandro	A	84,75
79	Morri Mario, orfano	Giuseppe	F	84,25
80	Franchini Colombo, orfano	Pellegrino	A	83,75
81	Scotellaro Claudio, orfano	Ciro	Sm	83,75
82	Marotta Silvio, combattente	Giovanni	Sr	81,75
83	Tini Marino, combattente	Enrico	A	79 —
84	Bonacini Armando, combattente	Oreste	F	75,75
85	Priolo Domenico, combattente	Pasquale	Sr	75 —

11. — *Concorso per la sede di* LITTORIA.
(Posti n. 3).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Pantano Giovanni	Albino	A	126 —
2	Sartori Seni	Gaetano	A	109,75
3	Calvaccanti Guido	Francesco	A	100 —

12. — *Concorso per la sede di* MILANO.
(Posti n. 160).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Merli Luigi	Battista	R	193 —
2	Quattri Ernesto, fascista combattente.	Angelo	R	170 —
3	Quassolo Angelino	Domenico	R	163,25
4	Giannetto Giuseppe, combattente.	Francesco	A	154 —
5	Tescaro Antonio	Aronne	A	152,50
6	Boggian Marino	Giovanni	A	142 —
7	Bellazzi Francesco	Antonio	A	141,75
8	De Vita Giuseppe	Vincenzo	A	141 —
9	Mainardi Carlo	Giuseppe	A	140 —
10	Mussida Edoardo	Osvaldo	A	140 —
11	Bonciani Enrico	Gino	A	140 —
12	Garlaschè Salvatore	Carlo	A	140 —
13	Mainardi Ettore	Giuseppe	A	139 —
14	Vitello Pietro	Clemente	A	139 —
15	Villa Pierino	Romualdo	A	139 —
16	Villani Carlo	Giuseppe	A	139 —
17	Consonni Angelo	Emilio	A	138 —
18	Lavorca Angelo	Cesare	A	138 —
19	Lazzati Silvio	Giuseppe	A	138 —
20	Mortarini Mario	Giovanni	A	138 —
21	Bevilacqua Giuseppe	Achille	A	138 —
22	Mainardi Gualtiero	Innocenzo	A	138 —
23	Ricci Ennio	Didimo	A	138 —
24	Gavioli Armando	Pietro	A	138 —
25	Mauri Giacomo	Romano	A	138 —
26	Di Leo Antonino	Salvatore	A	138 —
27	Ratti Osvaldo	Luigi	A	138 —
28	Bravin Marcello	Angelo	A	137,75
29	Painelli Giovanni	Gerolamo	A	137,50
30	Liberatore Vinicio	Francesco	A	137 —
31	Groppelli Renzo	Carlo	A	137 —
32	Veronesi Antonio	Giuseppe	A	137 —
33	Grulla Bruno	Pietro	A	137 —
34	Lenzi Rizieri	Filippo	Sm	136,50
35	Battaglia Giovanni	Andrea	A	136 —
36	Ricciardulli Giuseppe	Egidio	A	136 —
37	Rossi Angelo	Eugenio	A	135,75
38	Pozzi Luigi, combattente	Pietro	A	134 —
39	Bolignari Antonino, combattente.	Carmelo	A	134 —
40	Chiesi Erminio	Corino	A	134 —
41	Omini Pietro	Luigi	A	134 —
42	Camera Angelo, combattente	Giovanni	A	133 —
43	Michelon Antonio	Luigi	R	133 —
44	Ramondetta Vito	Salvatore	A	133 —
45	Dagna Paride	Alberico	A	130 —
46	Grugnetti Gaudenzio	Antonio	F	129 —
47	Marchetta Francesco	Pasquale	A	128,50
48	Malcanci Michele	Savino	A	128 —
49	De Berardinis Meschino	Teoberto	A	127 —
50	Ponzecchi Francesco	Oreste	Sm	125,25
51	Alberti Mario	Francesco	A	124 —
52	Francia Adolfo	Giovanni	A	124 —
53	Spadotto Gino	—	Sr	123 —
54	Morlandi Francesco	Luigi	A	122,50
55	Bonfiglio Alfredo	Corrado	A	122 —
56	Ferrini Giocondo	Arturo	F	122 —
57	Bucca Vincenzo	Giovanni	A	121,75
58	Garoffolo Luigi	Filippantonio	A	121 —
59	Beduschi Renzo	Carlo	A	121 —
60	Moneta Angelo	Emilio	A	120 —
61	Prato Guglielmo	Luigi	A	120 —
62	Magnini Serafino	Giuseppe	A	120 —
63	Scatola Bartolomeo	Antonio	A	120 —
64	Santangelo Antonio	Giuseppe	A	119,50
65	Sguazzini Arturo, combattente	Gaudenzio	P	119,25
66	Bini Bino	Alessandro	Sm	119,25
67	Fossati Giovanni	Pietro Stefano	A	119 —
68	Ariatta Francesco	Giuseppe	A	118 —
69	Biscaldi Virgilio Giovanni	Giuseppe	A	118 —
70	Zacchetti Luigi	Giuseppe	R	117 —
71	Brignoli Pietro	Vincenzo Francesco	A	117 —
72	Giarei Carlo	Giuseppe	A	116 —
73	Colosio Francesco, combattente.	Carlo	A	115 —
74	Dionisio Vito	Sergio	A	115 —
75	Oliveti Mario	Domenico	A	114 —
76	Valsecchi Ettore	Claudio	A	114 —
77	Gamerro Alessandro, combattente.	Giacomo	A	112 —
78	Venturi Ernesto, fascista	Carlo	R	112 —
79	Gianoli Giuseppe	Angelo	P	112 —
80	Delfrate Carlo	Giuseppe	A	112 —
81	Cartabia Antonio Angelo	Giuseppe	A	112 —
82	Distefano Antonino	Giorgio	A	111,25
83	Clarich Renato	Biagio	A	111,25
84	Celli Ugo	Fortunato	Fo	111 —
85	Challier Giuseppe Pietro	Michele	A	110,50
86	Desimone Nicolò	Luigi	A	110 —
87	Contursi Rodolfo	Gaetano	A	108,50
88	Nasi Atos, orfano	Cesare	A	108,25
89	Vecchione Emilio	Ernesto	A	108,25
90	Berzacola Marcello, invalido	Egidio	Fo	108 —
91	Barzaghi Mario, orfano	Attilio	A	105,75
92	Zanella Benito, orfano	Alvise	A	103,75
93	Colonna Donato, orfano	Francesco	A	102,50
94	Bianchetti Angelo, combattente.	Giovanni	A	102,25
95	Zambon Bruno, combattente	Lodovico	Sm	100,75
96	Mandelli Giuseppe, orfano	Natale	A	100,25
97	Coggi Alessandro, orfano	Rinaldo	A	100 —
98	Pavanello Guerrino, orfano	Gio. Batta	A	100 —
99	Aguiari Giovanni, invalido	Pasquino	F	99,25
100	Previati Aldo, orfano	Silvio	A	99 —
101	Danisio Giovanni, combattente	Francesco	A	98 —
102	Mancini Mirto, orfano	Umberto	A	96 —
103	Mondoni Stefano, orfano	Isaia	F	95 —
104	Caccia Guerrino, orfano	Enrico	A	94 —
105	Marobin Danilo, orfano	Innocente	Sr	92,25
106	Saccà Pietro, orfano	Cosimo	A	91 —
107	Piccione Giovanni, orfano	Ippolito	A	90,75
108	Gozi Umberto, orfano	Luigi	F	90,25
109	Provera Aldo, orfano	Giuseppe	F	90,25
110	Sacripante Antonio, orfano	Giovanni	A	90 —
111	Clemente Antonino, orfano	Antonino	F	90 —
112	Rainero Gino, orfano	Angelo	F	89 —
113	Vignola Enrico, orfano	Michele	A	89 —
114	Esposito Vincenzo, orfano	Ernesto	A	88,50
115	Scali Aurelio, fascista	Angelo	F	88,50
116	Perego Luciano, orfano	Giovanni	F	88 —
117	Zanni Emanuele, orfano	Francesco	F	87,75
118	Di Nicola Raffaele, orfano	Raffaele	F	87,50
119	Santin Guerrino, orfano	Giacomo	A	87,25
120	Ripoli Leandro, orfano	Giuseppe	A	87,25
121	Rebecchi Nicola, orfano	Arturo	A	87 —
122	Martelli Dino, orfano	Ferdinando	Sr	87 —
123	Bartolo Emanuele, orfano	Nicola	Sr	87 —
124	Andreola Luigi, combattente	Giuseppe	Fo	87 —
125	Melchiori Edoardo, orfano	Giuseppe	A	86,25
126	Milesi Enrico Antonio, orfano	Domenico	F	86 —
127	Battaglia Andrea, orfano	Rocco	A	86 —
128	Boscacci Robusto, orfano	Robusto	A	85,75
129	Fogu Mario, orfano	Antonio	A	85,75
130	Duroni Maciste, orfano	Guido	A	85,50
131	Primiterra Arturo, orfano	Costantino	F	85,25
132	Leone Pietro, orfano	Alberto	A	85,25
133	Pieralli Bruno, orfano	Anchise	F	85 —
134	Mariani Luigi, orfano	Giuseppe	F	85 —
135	Miccoli Emilio, orfano	Vincenzo	F	85 —
136	De Min Alessandro, orfano	Antonio	F	84,75
137	Giuliani Erminio, orfano	Luigi	F	84,75
138	Del Vecchio Marcello, orfano	Alcide	F	84,25
139	Boschin Giovanni, orfano	Giovanni	A	84,25
140	Guatteo Giuseppe, orfano	Giuseppe	F	84,25
141	Zoncada Rinaldo, orfano	Angelo	A	84 —
142	Signorelli Carlo, orfano	Giacomo	F	84 —
143	Candela Filippo, orfano	Antonino	A	84 —
144	Rota Alessandro, orfano	Eugenio	F	84 —
145	Tristano Pasquale, orfano	Domenico	F	83,75
146	Paolozzi Dante, orfano	Vittorio	F	83,75
147	Petretto Giacomo, orfano	Gavino	F	83,75
148	Cattaneo Marino, orfano	Giuseppe	F	83,75

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
149	Romano Domenico, orfano	Alfonso	F	83,25
150	Riccio Rocco Matteo, orfano	Nicola	A	83,25
151	Vezzani Walter, orfano	Guido	F	83,25
152	Bosotti Biagio, orfano	Giovanni	A	83,25
153	Chiusa Pietro, orfano	Giuseppe	A	83 —
154	D'Addario Adamo, orfano	Croce	F	83 —
155	Morici Angelo, orfano	Silvio	F	83 —
156	Boccalari Giuseppe, combattente e orfano.	Stefano	F	83 —
157	Spettoli Silvio, orfano	Pier Paolo	F	83 —
158	Brunelli Angelo, combattente	Vincenzo	Fc	81,75
159	Scolari Luigi, combattente	Antonio	Sr	79,50
160	Foti Vincenzo, combattente	Salvatore	Fc	63 —

13. — *Concorso per la sede di* NAPOLI.
(Posti n. 50).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Cimmino Francesco	Vincenzo	R	184 —
2	Segreti Francesco, invalido	Giovanni	R	161 —
3	Pianese Donato	Giuseppe	R	155 —
4	Gesumaria Raffaele, combattente.	Vincenzo	A	140,50
5	Ciccotelli Antonio	Giuseppe	A	120,75
6	Di Paola Mario	Ernesto	A	118,50
7	Segreti Mario	Giovanni	R	117 —
8	Scala Giuseppe	Antonio	A	113 —
9	Uccello Renato	Vittorio	A	111 —
10	Esposito Francesco, orfano	Enrico	A	108 —
11	Giudice Silvio	Biagio	A	107,50
12	Conforti Raffaele	Leone	Sr	107 —
13	Cottone Luigi, invalido	Alfredo	R	106,50
14	De Caro Vincenzo	Matteo	P	106 —
15	Mauriello Vincenzo	Achille	A	106 —
16	Cangiano Francesco	Pasquale	A	105,50
17	Cutolo Francesco	Giuseppe	A	105,50
18	Esposito Armando	Vincenzo	A	104,50
19	Colaiacomo Umberto	Ascanio	R	104,25
20	Fortuna Mario	Giuseppe	A	104,25
21	Maiella Aldo	Pietro	F	104 —
22	Orlando Michele	Francesco	Fc	104 —
23	Cuzzaniti Alfredo	Raffaele	A	103 —
24	D'Atri Ugo	Achille	A	102,75
25	Lunetta Salvatore	Giuseppe	A	102,75
26	Iaccarino Luigi	Antonio	A	102,25
27	Cacace Carlo	Arturo	A	101,25
28	Varuni Giovanni	Lorenzo	A	101 —
29	Tedeschi Vittorio, combattente	Andrea	Fc	92,25
30	Costantino Carmine, orfano	Antonio	F	92 —
31	Quaranta Giovanni, orfano	Arturo	R	91,50
32	Salonia Francesco, orfano	Salvatore	F	90,50
33	Borrelli Vincenzo, orfano	Antonio	R	90,25
34	Santacroce Giovanni, orfano	Giuseppe	F	90 —
35	Stillittano Antonio, orfano	Giuseppe	A	90 —
36	Pulcrano Raffaele, orfano	Salvatore	R	89,25
37	Dell'Orso Luigi, combattente	Domenico	Fc	89,25
38	Natale Francesco, orfano	Antonio	F	88,25
39	De Luca Antonio, orfano	Angelo	A	88 —
40	Pagano Antonio, orfano	Vincenzo	F	88 —
41	Donelli Severino, orfano	Armando	A	87,75
42	Savoca Gaetano, orfano	Agostino	Sr	87,50
43	Marino Antimo, orfano	Nicola	F	87 —
44	Gammieri Gaetano, combattente	Edmondo	Fc	87 —
45	Adinolfi Mario, combattente	Saverio	Sr	86,50
46	Argento Salvatore, orfano	Domenico	F	85,50
47	Manzo Pasquale, orfano	Pasquale	Fc	85,50
48	Romano Matteo, combattente	Alfonso	Fc	78,50
49	Lama Pietro, combattente	Calogero	Fc	78 —
50	Truden Carmelo, combattente	Salvatore	Fc	76 —

14. — *Concorso per la sede di* DOMODOSSOLA (*Stazione*).
(Posti n. 4).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Franzoso Luigi	Ettore	A	113,25
2	Baron Pietro, orfano	Giuseppe	A	105 —
3	Corbellini Gino Giacomo, orfano.	Paride	A	103 —
4	Ferrari Egidio, orfano	Giovanni	A	96 —

15. — *Concorso per la sede di* PALERMO.
(Posti n. 20).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Rasa Giovanni, combattente	Gaetano	A	151 —
2	Vecchio Liborio, invalido	Nicasio	R	148 —
3	Puleo Carmelo, combattente	Giuseppe	R	130 —
4	Ganci Francesco, combattente	Salvatore	A	129 —
5	Puleo Biagio, combattente	Giuseppe	R	125 —
6	Purpura Pietro, invalido	Gaspare	R	113 —
7	Pitarella Giuseppe	Pasquale	A	112 —
8	Raia Gaetano	Salvatore	Sr	112 —
9	Montano Luigi	Alessandro	Sr	107 —
10	Carzan Carlo	Giulio	Fc	106 —
11	Rodolico Leonardo	Gaspare	Sr	105 —
12	Barone Vito	Pietro	Sr	104 —
13	Conciauro Francesco Paolo, combattente.	Salvatore	Fc	103 —
14	Montalto Alfonso, combattente	Vito	Fc	101 —
15	Cipolla Pasquale	Salvatore	R	101 —
16	Luparello Santo	Paolo	Fc	98 —
17	Rinaudo Francesco, invalido	Corrado	R	97 —
18	Maniscalco Pietro, invalido	Innocenzo	R	96,50
19	Sciacchitano Vincenzo, combattente.	Francesco	Fc	96 —
20	Grimaudo Antonino, combattente.	Giuseppe	Fc	90 —

16. — *Concorso per la sede di* ROMA.
(Posti n. 160).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Fabbri Giuseppe	Francesco	P	200 —
2	Scatassi Vittorio	Luigi	A	174 —
3	Bianco Nicola	Tecla	A	170 —
4	Gioia Filippo, combattente	Marino	R	160 —
5	Bindi Carlo	Giacinto	A	155 —
6	Migliorati Ovidio, combattente	Pietro	A	153 —
7	Petrone Michele, combattente	Giovanni	P	147,50
8	Berretta Eufemio	Raffaele	A	146 —
9	Priori Giuseppe, combattente	Ernesto	P	145,25
10	D'Urso Filippo	Nicola	A	138 —
11	Conti Giuseppe, combattente	Antonio	P	137,50
12	Nori Bruno	Aleo	A	137 —
13	Pinna Francesco Giuseppe, combattente.	Giuliano	R	136 —
14	Biffoni Alvaro	Medoro	A	133 —
15	Principato Giuseppe	Gregorio	A	132,50
16	Mascitelli Mario	Donato	A	132 —
17	Giuliani Arnaldo	Eugenio	A	132 —
18	Perugini Mario, combattente	Francesco	R	131 —
19	Adduci Domenico	Francesco	Sm.	130,50
20	Bertani Fausto	Pio	A	130 —
21	Casagrande Edmondo	Cleto	A	130 —
22	Crisciotti Amerigo	Alfredo	A	129 —
23	Mencancini Sante	Domenico	F	127,50
24	Luberti Cataldo, invalido	Bruno	A	127 —
25	Caldani Mario	Venceslao	A	127 —
26	Pluvini Spartaco	Giulio	A	127 —
27	Petralia Paolo, combattente	Bernardo	A	126,25
28	Moretti Pietro, combattente	Giacomo	A	126 —
29	Carsetti Antonio	Nicola	A	126 —
30	Ferrari Oreste, combattente	Alfredo	A	125 —
31	D'Angelo Mattia	Luigi	A	125 —
32	Grella Francesco	Domenico	A	125 —
33	Petrini Domenico	Ferruccio	A	125 —
34	Lentini Giuseppe	Giovanni	A	124,25
35	Calcioli Enrico, combattente	Gaetano	A	124 —
36	De Santis Guglielmo	Ercole	A	123 —
37	Maggiorani Genuino	Domenico	A	123 —
38	Tamburini Andrea	Clemente	A	122,75
39	Nuti Corfinio	Vusvardo	A	122,25
40	D'Agostino Giuseppe	Felice	A	122 —
41	Vurchio Luigi	Pasquale	A	122 —
42	Masciantonio Cammillo	Antonio	A	122 —
43	Cassini Gualtiero	Enrico	A	121,50
44	Di Sebastiani Tersilio	Luigi	A	121 —
45	Bortoletti Ugo Enrico	Giovanni	A	121 —
46	Salatelli Antonio	Oreste	A	120,50
47	De Santis Puzzonia Pietro	Pasquale	A	120,50

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
48	Finizio Vincenzo	Michele	A	119 —
49	Biamonte Gaetano	Salvatore	A	119 —
50	Di Clemente Orazio	Giuseppe	A	119 —
51	Pera Raffaele	Giovanni	A	119 —
52	Mari Giovanni, combattente	Giuseppe	A	118,25
53	Proietti Luciani Luigi	Mariano	A	118 —
54	Leporelli Francesco	Mariano	A	118 —
55	Timidei Ferdinando	Aristide	A	118 —
56	Savino Giuseppe	Leonardo	A	118 —
57	Scarfini Remo	Francesco	A	118 —
58	Serra Giov. Antonio, combatt.	Luigi	R	117 —
59	Colarieti Tosti Leonardo	Tommaso	A	116,25
60	Scorsino Terzo, combattente	Luigi	A	116 —
61	Licciardello Sebastiano	Gaetano	Sr	116 —
62	Brunetto Francesco	Gaetano	Sr	116 —
63	Nardelli Alvaro	Leopoldo	A	115,25
64	Vinciguerra Giacomo, orfano	Publio	A	115 —
65	De Nicola Maurizio	Angelo	A	115 —
66	Di Laura Arturo	Cipriano	A	114,75
67	Moiani Armando, combattente	Amilcare	A	114,50
68	Garofali Amedeo	Leone	A	114,25
69	Dell'Omo Ettorino	Agapito	A	114 —
70	Giardini Fernardo	Alfredo	A	114 —
71	Vegliante Angelo, combattente	Matteo	A	113,25
72	Baldassarre Giuseppe, combattente.	Gaetano	A	113,25
73	Picconi Guido	Vittorio	A	113 —
74	Perfetti Umberto	Giovanni	A	113 —
75	Budano Giuseppe	Donato	A	112,50
76	Nigioni Enrico, combattente	Domenico	R	112 —
77	Dell'Omo Silvino, combattente	Agapito	A	112 —
78	Di Virgilio Gaetano	Francesco	A	112 —
79	Croci Guerrino	Alfredo	A	112 —
80	Faga Raffaele	Vito	A	111,50
81	Gobbi Ettore	Giuseppe	A	111,25
82	Tiezzi Mario	Giuseppe	A	111 —
83	Saccenti Luigi	Giovanni	A	111 —
84	Micaloni Igino, orfano	Giocondo	A	110,50
85	Seri Antonio	Valentino	A	110,50
86	Cappelli Romualdo	Antonio	A	110,50
87	Conti Paolo	Virgilio	A	110,25
88	Minucci Gino, combattente	Costantino	A	110 —
89	Moretti Gerardo, combattente	Vincenzo	Sr	110 —
90	Romani Giulio	Andrea	A	110 —
91	Garofoli Francesco	Leone	A	110 —
92	Giuliano Leandro, combattente	Giuseppe	A	109,75
93	Ceccarelli Fernando	Patrizio	A	109,25
94	Bellettini Zefferino, combattente	Giuseppe	A	109 —
95	Rosati Remo	Fortunato	A	109 —
96	Mancini Riccardo	Pietro	A	108,75
97	Rosati Paolo	Remo	A	108,75
98	Ebrei Enrico, combattente	Giuseppe	A	108,50
99	Arangio Angelo	Francesco	A	108,50
100	Catino Giuseppe	Giuseppe	A	108,25
101	Tripi Pietro, invalido	Salvatore	R	108 —
102	Lauroni Primo, orfano	Achille	Fo	108 —
103	Angelucci Enzio	Romeo	A	108 —
104	Di Lauro Mario	Carlo	A	108,75
105	Collalti Ezio, orfano	Luigi	A	107,50
106	Trovarelli Augusto	Ernesto	A	107,50
107	Blandino Umberto	Giuseppe	A	107,50
108	Almanza Fernando	Vincenzo	A	107,50
109	Guiggi Folco	Luigi	A	107,25
110	Pugliese Antonino, orfano	Carmine	A	106,50
111	Di Pietro Filippo, combattente	Biagio	A	106 —
112	Vettucci Adriano, orfano	Vincenzo	A	105,25
113	Cardoni Aldo, combattente	Romualdo	A	104,50
114	De Angelis Alfredo, combattente	Belardino	A	104,25
115	Vivarelli Umberto, combattente.	Vincenzo	R	103,50
116	Bevilacqua Vittorio, orfano	Giovanni	A	102 —
117	Bernardini Luciano, orfano	Paolo	A	101 —
118	Valgo Antonino, orfano	Antonino	F	100,25
119	De Vito Alberto, orfano	Costantino	A	100 —
120	Pizzicaroli Antonio, orfano	Luigi	Sr	99,75
121	Staforte Mario, orfano	Agostino	A	99,75
122	Sardini Attilio, combattente	Alberto	A	99,50
123	Caruso Angelo, orfano	Francesco	A	98 —
124	Pulla Domenico, orfano	Giuseppe	A	98 —
125	Rossi Vincenzo, orfano	Romeo	A	98 —
126	Fangoso Enrico, orfano	Enrico	A	97,50
127	Conti Belardino orfano	Vincenzo	A	97,50
128	Palermo Canio, combattente	Donato	A	97,50
129	Barone Stefano, combattente	Luigi	Sm	97,50
130	Ceccarelli Aldo fascista	Luigi	R	97,25
131	Palotto Roberto, orfano	Ugo	A	97 —
132	Forconi Pietro, orfano	Ercole	A	96,75
133	Losito Pasquale, invalido	Savino	P	96,50
134	Mattioli Mario, combattente	Ettore	A	96,25
135	Spinozzi Zopito, orfano	Alfonso	A	96 —
136	Caramanico Cesare, orfano	Giuseppe	R	95,50
137	Bruno Pasquale, orfano	Francesco	A	95,50
138	D'Angelo Emilio, orfano	Serafino	A	95,25
139	Onesti Vittorio, combattente	Leone	A	94,75
140	Schietroma Ambrogio, orfano	Giuseppe	A	94 —
141	Giulianelli Guido, orfano	Giulio	F	94 —
142	Cantoro Giuseppe, orfano	Luigi	F	94 —
143	Censorio Pietro, orfano	Giulio	A	94 —
144	Grande Mario, combattente	Francesco	Sr	94 —
145	Lucarelli Armando, orfano	Luigi	A	93,25
146	Domini Santi, orfano	Riccardo	A	93 —
147	Cappelli Donato, orfano	Pancrazio	F	93 —
148	Orsini Antonino, combattente	Salvatore	Fo	92 —
149	Angelica Luigi, combattente	Giuseppe	Fo	92 —
150	Illasich Ilario, combattente	Tullio	Fo	90,75
151	Caputo Benedetto, combattente	Giuseppe	R	90,50
152	Cammerini Pietro, combattente.	Giovanni	Fo	89 —
153	Mantini Romolo, combattente	Giuseppe	Fo	88 —
154	Branchesi Fausto, combattente.	Francesco	Fo	87 —
155	Sanci Nicolò, combattente	Salvatore	F	86,50
156	Cerno Manlio, combattente	Umberto	A	81,75
157	Bacciarelli Virginio, combattente.	Natale	R	80,50
158	Saputo Giuseppe, combattente	Vincenzo	Fo	80,50
159	Albiani Angelo, combattente	Natale	Sr	76,75
160	Natalè Michele, combattente	Matteo	Fo	75 —

17. — *Concorso per la sede di* SASSARI.

(Posti n. 4).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Cheri Francesco	Giuseppe	A	105 —
2	Campus Francesco, orfano	Pietro	F	97 —
3	Melia Salvatore, orfano	Giuseppe	F	94 —
4	Scanu Carlo	Antonio Francesco	F	92,75

18. — *Concorso per la sede di* SIENA.

(Posti n. 3).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Galardi Gino, orfano	Fortunato	A	107,75
2	Mori Giuseppe, orfano	Alessandro	A	102,50
3	Perozzi Giuseppe, orfano	Aurelio	A	102,25

19. — *Concorso per la sede di* TARANTO.

(Posti n. 6).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Lerva Umberto	Sante	A	126,50
2	Esposito Domenico	Giambattista	A	122,50
3	Albore Carlo Vincenzo	Carlo	A	121,50
4	Argentino Angelo, orfano	Cosimo	A	109,50
5	Brescia Vito, orfano	Clemente	A	107,50
6	Leva Luigi, orfano	Oronzo	F	74,75

20. — *Concorso per la sede di* TERNI.

(Posti n. 2).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Viale Enrico, combattente	Clemente	A	129,25
2	Picchioni Gino	Pietro	R	102 —

21. — *Concorso per la sede di* TORINO.

(Posti n. 50).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Gatto Severino	Serafino	A	134 —
2	Capizzi Calogero	Francesco	R	129 —
3	Cavallone Onorino	Antonio	A	124 —
4	Pellegrini Angelo, combattente	Giovanni	A	123,75
5	Boero Lino	Giuseppe	A	123 —
6	Menegatti Romolo	Giovanni	A	123 —
7	Giachino Mario	Pietro	A	122 —

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
8	Di Giorgi Simone	Luigi	A	121 —
9	Torassa Sebastiano	Mattia	A	120 —
10	Rigazzi Carlo	Giovanni	A	120 —
11	Rosso Michele	Giovanni	A	120 —
12	Becchis Vincenzo	Giovanni	A	117 —
13	Guastalla Arturo	Vincenzo	A	114 —
14	Penno Domenico	Gio. Batta.	A	114 —
15	Gaggioli Giuseppe	Gilberto	A	113,25
16	Montanaro Enrico	Vincenzo	A	113 —
17	Torriano Virginio	Eligio	A	112,25
18	Sampò Bartolomeo, combattente	Bernardo	R	112 —
19	Gambola Luigi	Pietro	A	112 —
20	Berruto Aldo	Giuseppe	A	112 —
21	Risso Aldo	Federico	A	112 —
22	Vaschi Oreste, orfano	Gaudenzio	A	111 —
23	Maino Duilio	Augusto	A	111 —
24	Orlandini Ferruccio	Corinto	A	110 —
25	Clerico Ettore	Achille	A	110 —
26	Cavallero Pierino	Giuseppe	A	110 —
27	Cairo Romeo	Domenico	A	109,75
28	Ramella Giovanni	Luigi	A	108 —
29	Pomisani Giovanni, orfano	Martino	A	103 —
30	Lombardo Giovanni, orfano	Francesco	A	96,50
31	Pellizzari Bruno, orfano	Angelo	F	92 —
32	Sereno Leandro, orfano	Giovanni	F	89 —
33	Piva Giovanni, orfano	Antonio	A	87,50
34	Ossola Domenico, combattente	Benedetto	R	87,25
35	Murari Enrico, orfano	Giuseppe	F	86,25
36	Perazzo Giuseppe, orfano	Francesco	R	86 —
37	De Grandis Eugenio, orfano	Adriano	F	85,25
38	Pozzi Carlo, orfano	Giuseppe	A	84,25
39	Guglielmini Angelo, orfano	Andrea	A	83,50
40	Sarzanini Antonio, orfano	Corrado	F	83,50
41	Barbisan Loris, orfano	Giovanni	F	83,25
42	Monti Giuseppe, orfano	Alfredo	A	83,25
43	Bertone Giacomo, orfano	Giovanni	R	83 —
44	Mottino Aldo, orfano	Clemente	A	83 —
45	Collodoro Salvatore, orfano	Michele	F	83 —
46	Surace Ezio, orfano	Giuseppe	F	82,50
47	Laurita Michele, orfano	Rocco	A	82,25
48	Salvini Bir Tobras, orfano	Giuseppe	F	82 —
49	Lamanna Carmelo, orfano	Eugenio	F	82 —
50	Marchi Aldo, orfano	Lucio	A	82 —

22. — *Concorso per la sede di* MERANO (Trento). (Posti n. 8).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Busarello Ugo	Luigi	A	117 —
2	Facchini Vittorio, orfano	Eugenio	A	111 —
3	Perkmann Francesco	Francesco	R	96 —
4	Divina Adriano	Giulio	R	93 —
5	Somma Giuseppe	Ernesto	Fc	85 —
6	Baldessari Giovanni	Domenico	A	79,25
7	Caruso Umberto	Antonino	Fc	79 —
8	Folgheraiter Roberto	Domenico	F	78,25

23. — *Concorso per la sede di* TRIESTE. (Posti n. 25).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Degrassi Mario, orfano	Domenico	A	209 —
2	Blasini Bruno	Ottavio	A	124 —
3	De Franceschi Paolo, orfano	Matteo	A	121,50
4	Cortellino Angelo	Ruggero	A	110 —
5	Lotti Vincenzo	Ernesto	A	107,50
6	Lembo Gaetano	Guido	A	101,25
7	Vermiglio Aldo	Luigi	A	100,50
8	Macchi Danilo, orfano	Mario	A	100,25
9	Ercolani Cesare	Cesare	A	99,50
10	Zanon Giovanni	Antonio	A	98,25
11	Cebron Alberto, combattente	Alberto	Fc	98 —
12	Tassone Vincenzo	Giuseppe	A	98 —
13	Garbari Ettore	—	A	97,50
14	Mosetti Gualtiero	—	A	96,25
15	Cristiani Rodolfo, orfano	Rodolfo	A	95,50
16	Pecchiari Mario, orfano	Mario	A	95,50
17	Chiraz Venceslao	Matteo	A	93,50
18	Corini Ireneo	Radoslavo	F	93,25
19	Karis Miroslavo	Francesco	A	93 —
20	Giovanelli Pietro, fascista	Giovanni	R	90,25
21	Bugliano Antonio, orfano	Antonio	A	88,50
22	Sgaramella Francesco, combattente.	Donato	Fc	86,75
23	Migliaccio Antonio, orfano	Antonio	Fc	86,50
24	Valle Mario, orfano	Giuseppe	F	85,25
25	Filannino Michele, combattente.	Giuseppe	F	82,50

24. — *Concorso per la sede di* UDINE. (Posti n. 8).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Dalla Nese Ernesto	Carlo	A	121,50
2	Nadalutti Ermenegildo, orfano	Angelo	A	119,75
3	Bellini Luigi	Edoardo	Sr	102,25
4	Moretti Arbace	Giovanni	A	101,25
5	Caposassi Fiore, orfano	Antonio	A	97,25
6	Chiandussi Achille, combattente	Angelo	Fc	96 —
7	Zorzi Aldo, orfano	Antonino	Sr	89,25
8	Fantini Luigi, combattente	Pietro	Fc	85,75

25. — *Concorso per la sede di* VARESE. (Posti n. 4).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Alini Costantino, invalido	Pietro	R	178 —
2	Gallo Amilcare, orfano	Giuseppe Assuero	A	117 —
3	Ballabio Pietro Luigi	Pietro	A	101 —
4	Belguardi Vittorio	Stefano	F	100 —

26. — *Concorso per la sede di* VENEZIA. (Posti n. 15).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Cherubini Leonardo	Francesco	Fc	117 —
2	Dionori Demetrio	Amedeo	A	104,50
3	Michelin Angelo	Giuseppe	A	102 —
4	Contin Giuseppe	Luigi	A	102 —
5	Zanetti Mario	Girolamo	A	102 —
6	Gasparini Giuseppe	Ettore	A	102 —
7	Campajola Carlo	Alfredo	A	99 —
8	Baraldo Vittorio, fascista	Luigi	A	97 —
9	Cattarin Natale, orfano	Luigi	F	93 —
10	Malandra Antonio Vittorio, orfano.	Leonardo	F	90 —
11	Pasqualato Luigi, orfano	Adolfo	F	87 —
12	Girolami Pietro, combattente	Francesco	Fc	87 —
13	Maso Remo Romeo, orfano	Vittorio	A	84 —
14	Fiorotto Guerrino, orfano	Antonio	F	83,25
15	Zonta Sebastiano Gueglielmo, invalido	Giuseppe	Sr	78,50

27. — *Concorso per la sede di* VERONA. (Posti n. 6).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Carestiato Gino, ex telefonico	Giacomo	—	162 —
2	Montresor Armando	Giuseppe	Sr	120 —
3	Marini Girillo	Pietro	F	110 —
4	Gambini Giovanni, orfano	Egidio	A	102,50
5	Modena Ettore, orfano	Arturo	A	101,25
6	Piubello Cesare, combattente	Egidio	Sr	88,50

28. — *Concorso per la sede di* VICENZA. (Posti n. 5).

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto
1	Antonello Vittorio, orfano	Giovanni	A	114,75
2	Bon Gino, orfano	Bortolo	A	113 —
3	Bortoluzzo Silvio	Giovanni	Sr	110,75
4	Organo Antonio, orfano	Antonio	A	109,25
5	Bortolan Antonio, combattente	Alessandro	A	91,25

N.B. — Gli agenti avventizi sono indicati con la sigla *A*.
I fattorini telegrafici sono indicati con la sigla *F*.
I fattorini presso le ditte concessionarie sono indicati con la sigla *Fc*.
I supplenti in missione sono indicati con la sigla *Sm*.
I supplenti presso le Ricevitorie sono indicati con la sigla *Sr*.
I portalettere rurali sono indicati con la sigla *R*.
I procaccia sono indicati con la sigla *P*.

Roma, addì 4 marzo 1938 - Anno XVI

Il Ministro: BENNI.

(2119)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Diario delle prove scritte del concorso a 18 posti di direttore di aeroporto civile.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il decreto Ministeriale 29 novembre 1937-XVI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 9 del 13 gennaio 1938, col quale è stato indetto il concorso per titoli e per esami a 18 posti di direttore di Aeroporto civile;

Decreta:

Le prove scritte del concorso a 18 posti di direttore di Aeroporto civile avranno luogo in Roma nei giorni 11, 12 e 13 luglio 1938-XVI.

Roma, addì 14 giugno 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro,*
Il Sottosegretario di Stato:
VALLE

(2158)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Concorso a 40 posti di tenente in S.P.E. nel ruolo commissariato del Corpo di commissariato aeronautico.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 22 febbraio 1937-XV, n. 220, e le successive sue modificazioni;
Viste le norme sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica, approvate con R. decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, e successive aggiunte e modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176;
Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111, e l'art. 87 del R. decreto-legge 16 giugno 1937-XV, n. 944;
Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, convertito nella legge 22 gennaio 1934-XII, n. 137;
Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1587;
Visto l'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli ed esami a 40 posti di tenente in servizio permanente effettivo nel ruolo commissariato del Corpo di commissariato aeronautico.

Art. 2.

Gli ufficiali del Corpo di commissariato aeronautico, ruolo commissariato, possono percorrere la carriera fino al grado di tenente generale commissario (grado 4°).

Gli stipendi e le indennità sono quelli previsti dal R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive sue modificazioni, ridotti ai sensi dei Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 6 gennaio 1931, n. 18, e 14 giugno 1934, n. 1038, e con gli aumenti di cui ai Regi decreti-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1719, e 27 giugno 1937-XV, n. 1033.

Art. 3.

Potranno prendere parte al concorso i cittadini provvisti di laurea in giurisprudenza, o di laurea rilasciata da uno dei Regi istituti superiori di commercio e istituti equiparati o di laurea in scienze sociali, economiche o politiche, oppure di laurea in scienze economiche e marittime conseguita presso la Sezione armamento navale del Regio istituto superiore navale di Napoli.

Art. 4.

Per essere ammesso al concorso è necessario:
1) essere per nascita o naturalizzazione cittadino italiano;
2) essere inscritto ai Fasci di combattimento, o ai Gruppi universitari fascisti;
3) non aver oltrepassato il 30° anno di età alla data del presente decreto; detto limite è aumentabile:
a) di quattro anni per coloro che risultino regolarmente e senza interruzione inscritti al Partito Nazionale Fascista, da data anteriore al 28 ottobre 1922 e per coloro che, in possesso del brevetto di ferito per la causa nazionale, per eventi verificatisi dal 23 marzo 1919 al 31 dicembre 1925, risultino inscritti ininterrottamente al Partito Nazionale Fascista dalla data dell'evento che fu causa di ferite, anche se posteriore alla Marcia su Roma;
b) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;
c) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.
Le maggiorazioni di cui sopra sono cumulabili fra loro purchè complessivamente non si superi il 45° anno di età alla data del presente decreto;
4) risultino di buona condotta pubblica e privata;
5) abbiano l'idoneità fisica per il servizio militare incondizionato in patria ed in colonia. L'accertamento relativo verrà fatto mediante visita sanitaria alla quale i concorrenti saranno sottoposti a cura del Ministero dell'aeronautica prima dell'inizio degli esami. Contro l'esito di tale visita non è ammesso appello.

Art. 5.

Le domande di ammissione, sottoscritte di pugno del concorrente, dovranno essere redatte in carta bollata da L. 6, e dovranno pervenire al Ministero dell'aeronautica (Direzione generale del personale militare - Divisione II - Sezione 1ª) non oltre il 60° giorno dopo quello della data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno del presente decreto, corredate dei seguenti documenti:
1) estratto per riassunto dell'atto di nascita (non certificato), rilasciato in conformità dei Regi decreti 25 agosto e 22 dicembre 1932, nn. 1101 e 1696, legalizzato dal presidente del tribunale oppure dal pretore del Mandamento nella cui circoscrizione si trova il Comune dal quale l'atto proviene:
2) certificato di cittadinanza italiana, legalizzato dal Prefetto, ovvero - qualora l'atto sia stato desunto dai registri di cittadinanza e rilasciato dall'ufficiale di stato civile - dal Presidente del tribunale competente ovvero dal pretore del Mandamento nella cui circoscrizione si trova il Comune dal quale l'atto proviene;
3) certificato di stato libero (per i celibi) o stato di famiglia (per gli ammogliati) legalizzato dal presidente del tribunale o dal pretore del Mandamento nella cui circoscrizione si trova il Comune dal quale l'atto proviene;
4) certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune ove il concorrente ha il domicilio o la sua abituale residenza, vistato per conferma dal Prefetto;
5) certificato generale del casellario giudiziale, debitamente legalizzato, rilasciato dalla Regia procura del luogo di nascita del candidato;
6) documento comprovante l'inscrizione al Partito Nazionale Fascista (costituito da un certificato in carta bollata da L. 4, rilasciato dal segretario - o dal vice segretario se trattasi di capoluogo di provincia - del competente Fascio di combattimento e vistato dal segretario o dal vice segretario federale o dal segretario federale amministrativo della Provincia a cui il Fascio appartiene attestante l'appartenenza ai Fasci di combattimento o ai Gruppi universitari fascisti e indicante l'anno, il mese e il giorno della inscrizione). Qualora tale certificato sia presentato anche ai fini della proroga sul limite massimo di età, esso deve rispondere inoltre ai seguenti requisiti:
a) contenere espressa menzione, anche se negativa, delle eventuali interruzioni;
b) essere firmato personalmente dal competente segretario federale (senza possibilità di sostituzione con altra firma);
c) essere ratificato da S. E. il Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista o dal Segretario amministrativo o dai Vice segretari, che sono autorizzati a firmare atti ufficiali del Partito.
I cittadini italiani residenti all'estero dovranno presentare il certificato di inscrizione ai Fasci italiani all'estero. Quest'ultimo certificato, redatto su carta legale, deve essere firmato personalmente dal segretario dei Fasci all'estero competente, ovvero dal Segretario generale o da uno degli ispettori centrali dei Fasci all'estero.
Dovrà inoltre soddisfare ai requisiti di cui alle precedenti lettere *a*) e *b*) quando sia prodotto anche ai fini della proroga sul limite massimo di età;
7) copia dello stato di servizio (per gli ufficiali) o copia del foglio matricolare, regolarmente aggiornata (per i sottufficiali e militari di truppa, compresi fra questi ultimi, i candidati che siano già stati riconosciuti abili ed arruolati dai Consigli di leva, ancorchè non abbiano prestato servizio militare); oppure certificato di inscrizione nelle liste di leva e di esito di leva, rilasciato dal podestà

del Comune in cui il candidato ha il domicilio, per i candidati che per qualsiasi motivo non siano stati ancora arruolati dai Consigli di leva;

8) diploma originale di laurea, o copia notarile del medesimo debitamente legalizzata, oppure certificato di laurea, vistato dal rettore dell'Università o dal capo dell'Istituto superiore da cui esso viene rilasciato, fermo l'obbligo di sostituire tale certificato, a richiesta dell'Amministrazione, col relativo diploma originale;

9) fotografia recente, con firma del candidato, autenticata da un Regio notaio o dal podestà del Comune in cui l'aspirante ha il domicilio o la sua abituale residenza, oppure, se il candidato è in servizio militare, autenticata dal comandante del Corpo od ente dal quale egli dipende;

10) documenti in carta da bollo da L. 4, che comprovino l'eventuale possesso dei requisiti che conferiscono - a parità di merito - i diritti preferenziali di cui ai Regi decreti-legge 5 luglio 1934-XII, numero 1176, e 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111; coloro i quali siano in possesso del brevetto della Marcia su Roma o di ferito per la causa fascista debbono produrre il brevetto stesso in originale o in copia autenticata da Regio notaio e debitamente legalizzata ovvero un certificato del Segretario o Vice segretario del Partito Nazionale Fascista che attesti che l'interessato è in possesso dei suddetti brevetti.

Nella domanda i concorrenti dovranno elencare i documenti ed i titoli allegati ed il loro preciso recapito (delle successive eventuali variazioni di quest'ultimo dovranno dare tempestiva comunicazione, con lettera raccomandata al Ministero - Direzione generale del personale militare - Div. II - Sezione 1ª).

I documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo. Per i certificati rilasciati dalle autorità amministrative residenti nel comune di Roma, non è necessaria la legalizzazione.

I documenti di cui ai nn. 2), 3), 4), 5), 6) e 7) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Qualora però il concorrente abbia titolo agli aumenti di età, previsti per i coniugati (con o senza prole) o pei vedovi con prole, lo stato di famiglia dovrà essere rilasciato con riferimento alla data di scadenza del presente concorso, e dovrà pervenire al Ministero inderogabilmente non più tardi del 15° giorno successivo a quello della scadenza medesima.

I concorrenti che fossero già impiegati di ruolo dello Stato, ovvero ufficiali o sottufficiali in servizio permanente nelle Forze armate dello Stato, sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2), 4) e 5), ma dovranno allegare alla domanda un certificato rilasciato dall'Amministrazione dalla quale essi dipendono, comprovante la loro qualità, all'atto della presentazione della domanda.

I concorrenti che risiedono nei territori dell'Africa Orientale Italiana potranno far pervenire, sempre entro il termine di cui al presente articolo, la sola domanda, corredata da una dichiarazione rilasciata dall'autorità militare o civile del luogo di residenza, attestante che il concorrente stesso alla data della domanda risiedeva effettivamente in colonia.

Tutti gli altri documenti dovranno in ogni caso pervenire al Ministero non più tardi del 30° giorno successivo a quello della scadenza del concorso.

I militari in servizio - stante il termine perentorio dell'arrivo delle domande al Ministero - sono autorizzati a trasmetterle direttamente al Ministero stesso, ma incombe loro l'obbligo di informare l'autorità dalla quale dipendono che - eventualmente - farà conoscere al Ministero se abbia osservazioni da muovere in proposito.

La data di arrivo della domanda e dei documenti risulta dal bollo di ufficio, e non è ammessa altra prova in contrario, come pure non è ammesso il riferimento a documentazione presentata presso altre Amministrazioni.

Non saranno prese in considerazione quelle domande che pervenissero dopo il termine stabilito; la mancanza o la irregolarità formale anche di uno solo dei documenti prescritti comporta l'esclusione del candidato dal concorso.

Art. 6.

Il Ministero dell'aeronautica, indipendentemente dalla regolarità dei documenti presentati, ed in qualunque stadio del concorso, dopo aver assunto quelle maggiori informazioni che crederà del caso, si riserva il diritto di escludere dal concorso stesso o dalla nomina, senza addurne i motivi, coloro che, a suo giudizio insindacabile, non ritenesse di dover ammettere a far parte della Regia aeronautica.

Art. 7.

Gli esami avranno luogo in Roma ed avranno inizio nel giorno di cui sarà data comunicazione, con avviso personale, ai singoli candidati.

Essi consistono in prove scritte ed orali secondo l'annessa tabella e relativi programmi.

Art. 8.

La Commissione di esame sarà nominata con successivo decreto.

Essa, immediatamente prima dell'inizio di ciascuna prova scritta, formulerà i temi che i candidati dovranno svolgere nella giornata.

Saranno ammessi alle prove orali i candidati che abbiano ottenuto una media di almeno 14 ventesimi nelle prove scritte e non meno di 12 ventesimi in ciascuna di esse.

Nelle singole prove orali, i concorrenti dovranno ottenere almeno la votazione di dodici ventesimi.

La votazione complessiva è stabilita dalla somma del punto medio delle prove scritte con quello medio delle prove orali.

I concorrenti sono classificati per ordine dei punti nella votazione complessiva.

A parità di merito, si applicano le norme contenute nel R. decreto 5 luglio 1934, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi (con le estensioni di cui all'articolo 3 del Regio decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2111) nonchè quelle di cui all'articolo 87 del Regio decreto-legge 16 giugno 1937-XVI, n. 944.

Art. 9.

La nomina a tenente del Corpo di commissario aeronautico, ruolo commissariato, sarà conferita in ordine di merito ai concorrenti classificati nella graduatoria dal 1° al 40° compreso.

I concorrenti classificati idonei in eccedenza al numero dei posti messi a concorso non avranno diritto alla nomina.

Il Ministero, in caso di rinunzia alla nomina stessa, da parte di qualcuno dei vincitori, qualora lo creda del caso, si riserva la facoltà di nominare, sempre seguendo la graduatoria, il numero di idonei occorrenti per coprire i posti lasciati vuoti dai rinunziatari.

Art. 10.

I vincitori del concorso appena nominati tenenti commissari, potranno essere comandati a seguire un corso d'istruzione teorico-pratico, ultimato il quale raggiungeranno le destinazioni di servizio.

Roma, addì 16 maggio 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: VALLE.

PROGRAMMA DELL'ESAME DI CONCORSO

per la nomina a tenente in S. P. E.
nel Corpo di commissariato aeronautico - ruolo commissariato

Numero d'ordine	MATERIE DI ESAME	Durata della prova
	Prove scritte.	
1	Diritto amministrativo	8 ore
2	Diritto civile e commerciale	8 ore
3	Componimento in lingua francese (a) . . .	8 ore
	Prove orali.	
1	Diritto amministrativo e costituzionale . .	15 minuti
2	Diritto civile e commerciale	10 minuti
3	Diritto corporativo	10 minuti
4	Economia politica e scienza delle finanze . .	15 minuti
5	Diritto internazionale	10 minuti
6	Diritto e legislazione aeronautica nazionale ed internazionale	10 minuti
7	Amministrazione e contabilità generale dello Stato	10 minuti
8	Elementi di fisica e chimica	10 minuti
9	Lingua francese (a)	10 minuti

a) Il candidato potrà, sempre però entro il limite complessivo delle 8 ore stabilite, fare l'esame scritto anche in altre lingue estere nonchè i correlativi esami orali della durata di 10 minuti per ciascuna lingua.

I rispettivi punti conseguiti, ove superino i punti medi delle prove obbligatorie, potranno costituire addendi nel calcolare separatamente i punti medi definitivi delle prove scritte e delle orali. In caso contrario non se ne terrà alcun conto.

DIRITTO AMMINISTRATIVO.

Fonti del diritto amministrativo: Leggi. - Norme aventi efficacia di legge. - Regolamenti.

Enti pubblici e parastatali. Caratteri e conseguenze della pubblicità.

Organi ed uffici. - Gerarchie.

Funzionari pubblici.

Impiegati pubblici. Stato giuridico. Potere disciplinare. Fine del rapporto d'impiego.

Organi dell'Amministrazione centrale: il Re. - Il Capo del Governo. - I Ministri ed i Ministeri. - Il Consiglio di Stato. - La Corte dei conti. - Il Gran Consiglio del Fascismo ed il P. N. F. - Collegi consultivi centrali.

L'Amministrazione locale: Prefettura. - Intendenza di finanza.

Enti autarchici: Comuni. - Provincie. - Governatorato di Roma. - Istituzioni di assistenza e beneficenza. - Consigli provinciali delle corporazioni. - Consorzi.

Demanio dello Stato e dei Comuni.

Limiti amministrativi della proprietà privata.

Espropriazione, requisizione, occupazione.

Atto amministrativo: Concetto, caratteri, forma. - Figure tipiche: in ispecie concessione ed autorizzazione.

Denuncia, opposizione, ricorso gerarchico, ricorso straordinario al Re Imperatore.

Azione giudiziaria.

Giurisdizioni amministrative: Giunta provinciale amministrativa - Consiglio di Stato - Corte dei conti. Giurisdizioni in materia di imposte, d'acque e di leva.

DIRITTO COSTITUZIONALE.

Dottrina generale dello Stato: Lo Stato - Concetto. Elementi costitutivi dello Stato: territorio, popolo, organizzazione giuridica, sovranità. Varie concezioni dello Stato. Concetto dello Stato secondo la dottrina Fascista. Forme di Stato e forme di Governo.

Funzioni dello Stato: La divisione dei poteri. - Sua critica. Concezione fascista. Il potere di Governo e la distinzione delle funzioni.

Diritto Costituzionale Italiano: Fonti: Lo Statuto. - Leggi costituzionali e leggi ordinarie. La legge sul Gran Consiglio del Fascismo. - La legge sul Capo del Governo. - La legge 31 gennaio 1926 sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche.

Il Re. - Sue attribuzioni: Sanzione, promulgazione e pubblicazione delle leggi. Attribuzioni relative all'attività del Parlamento. Nomina dei funzionari. Comando delle Forze armate. Funzioni nei rapporti internazionali. Potere di grazia.

Prerogative regie: Inviolabilità ed irresponsabilità. Beni privati del Re e dotazione della Corona.

Il Capo del Governo: Sue attribuzioni e prerogative. - Legge del 1925 La Presidenza del Consiglio.

La Camera: Antica organizzazione elettorale. - Riforme fasciste.

Il Senato: Sistema bicamerale. - Nomina dei Senatori. - Attribuzioni giudiziarie del Senato.

Prerogative parlamentari: Funzioni delle Camere. Legislature e Sessioni.

Doveri e diritti dei cittadini: Libertà e norme di polizia. - Difesa dello Stato. - Stampa, riunione, associazione, culti. - Funzione giudiziaria.

DIRITTO CIVILE.

Concetti giuridici fondamentali: in particolare il diritto oggettivo e il diritto soggettivo.

Le fonti dirette e indirette del diritto oggettivo: in particolare la legge e la consuetudine. La codificazione. L'interpretazione delle norme giuridiche. L'efficacia delle norme giuridiche nello spazio e nel tempo.

I soggetti del diritto: le persone fisiche e le persone giuridiche. In particolare i loro requisiti e capacità, lo stato di cittadinanza, la sede giuridica della persona, gli atti dello stato civile, l'assenza e la scomparsa.

Le cose e i beni: loro nozioni e distinzioni.

I fatti giuridici. Gli atti giuridici. I negozi giuridici: concetto; specie; elementi essenziali, naturali e accidentali; rappresentanza; inefficacia.

La tutela dei diritti. Le azioni e le eccezioni. Le prove: varie specie e ammissibilità.

L'influenza del tempo sui rapporti giuridici: prescrizione estintiva, prescrizione presuntiva e decadenza.

Il diritto di proprietà: suoi caratteri, limitazioni, modi di acquisto originari e derivativi, tutela. Il condominio. La concezione della proprietà nella legislazione fascista.

L'usufrutto, l'uso e l'abitazione. Le servitù prediali. L'enfiteusi e la superficie.

La pubblicità degli atti di acquisto di diritti sugli immobili.

Il possesso: concetto, fondamento, acquisto e perdita, varie specie, effetti, tutela.

Le obbligazioni in generale: obbligazioni civili e naturali.

I soggetti delle obbligazioni: loro determinatezza e relatività di tale carattere. Pluralità dei soggetti attivi e passivi: obbligazioni parziarie e solidali.

L'oggetto delle obbligazioni. Obbligazioni di dare, fare e non fare. Prestazioni transeunti e aventi tratto successivo. Prestazioni semplici e complesse. Obbligazioni alternative e facoltative Obbligazioni divisibili e indivisibili.

Le fonti delle obbligazioni. Contratti: concetto, categorie, requisiti, interpretazione, effetti. In particolare la irrevocabilità dei contratti e la condizione risolutiva tacita. I quasi contratti. I delitti e i quasi delitti. La legge.

Gli effetti delle obbligazioni. L'adempimento e i vari casi di inadempimento definitivo e di ritardo nell'adempimento.

L'estinzione delle obbligazioni: vari modi e norme relative.

La trasmissione delle obbligazioni: successione nel credito, successione nel debito.

Il contratto di compravendita. Elementi essenziali. Effetti: il pericolo della cosa venduta, la tradizione, la garanzia in caso di evizione e per i vizi della cosa venduta, le obbligazioni del compratore. Il riscatto convenzionale. Il patto di riservato dominio. La rescissione per causa di lesione.

La locazione delle cose. La locazione delle opere: il contratto di lavoro in genere, il contratto di impiego privato, il contratto collettivo di lavoro. La locazione di opera.

Il contratto di società: concetto, requisiti, specie, effetti, fine.

Il contratto di mandato.

I contratti reali: comodato, mutuo, deposito volontario, necessario e irregolare. Il sequestro giudiziario e conservativo.

La transazione.

I diritti di garanzia: azione surrogatoria, azione revocatoria, fideiussione, diritto di ritenzione, anticresi, privilegi, pegno, ipoteca.

DIRITTO COMMERCIALE.

Le fonti del diritto commerciale.

Gli atti di commercio: caratteristiche e distinzioni.

I commercianti: loro diritti e doveri. In particolare i libri di commercio.

I mediatori. I rappresentanti.

Le società commerciali: caratteri fondamentali e distinzioni. Le norme principali relative alla loro costituzione, amministrazione e liquidazione. La concentrazione delle aziende sociali. L'associazione in partecipazione.

L'azienda commerciale e i beni che la compongono. I titoli di credito: caratteristiche e varie forme. In particolare la cambiale: requisiti, girata, accettazione, avallo, pagamento e protesto, azioni ed eccezioni cambiarie. Assegni bancari, assegni circolari.

Le obbligazioni commerciali: loro particolare disciplina. I contratti fra persone lontane.

La particolare disciplina giuridica dei contratti di compravendita, di pegno e di deposito in materia commerciale. I contratti di mandato commerciale e di commissione.

I contratti di riporto e di conto corrente.

Il contratto di assicurazione, con particolare riguardo all'assicurazione contro i danni.

Il contratto di trasporto di cose per terra e per acqua: norme fondamentali.

La prescrizione commerciale.

DIRITTO CORPORATIVO.

L'ordinamento corporativo in generale. - Il movimento associativo nel campo economico. - Il sistema corporativo.

Il diritto corporativo. - Le fonti del diritto corporativo.

L'organizzazione corporativa. - Le categorie professionali. - Le associazioni professionali. - Formazioni, modificazioni ed estinzioni delle associazioni.

Le Federazioni e le Confederazioni. - L'inquadramento sindacale. Ordinamento delle associazioni sindacali. - Le finanze sindacali. I controlli sugli Enti sindacali.

Gli organi corporativi. - Il Ministero delle corporazioni. - Gli organi giurisdizionali. - L'azione corporativa. - Varie forme dell'azione corporativa.

Il contratto collettivo di lavoro in generale. - Elementi del contratto collettivo. Formazione e validità del contratto collettivo. - Sua efficacia giuridica. - Regolamenti e tariffe professionali. - Le ordinanze corporative di lavoro.

Le controversie collettive del lavoro. - Il procedimento e la decisione nelle controversie collettive.
La disciplina collettiva dei rapporti economici. - L'azione corporativa rivolta ai singoli. - La tutela penale dell'economia.

ECONOMIA POLITICA.

Nozioni preliminari sui fenomeni economici e sull'attività economica. Economia pura e sua utilità, economia statica, economia dinamica.
Bisogni. Beni. Utilità in particolare. Domanda e sua elasticità. Equilibrio del consumatore di un solo bene e di più beni. Il teorema della eguaglianza delle utilità marginali ponderate e i suoi corollari. L'influenza dell'ordinamento corporativo sul consumo.
Concetto di produzione. Fattori della produzione: terra, lavoro, capitale, capacità organizzativa. Organizzazione della produzione: l'impresa moderna e le funzioni dell'imprenditore nell'ordinamento corporativo, secondo la Carta del Lavoro. Grande e piccola impresa: economie interne ed esterne. Costo di produzione e attività dell'impresa produttrice. Offerta e sua elasticità. Equilibrio del produttore.
Nozione di merce e di mercato. I presupposti fondamentali dello scambio. Determinazione del prezzo in regime di libera concorrenza. Determinazione del prezzo in regime di monopolio: arbitrio del monopolista e discriminazione dei prezzi. Le varie forme delle coalizioni fra imprese: accaparramenti, cartelli, « trusts ». Concetto di « dumping ».
Il fenomeno dell'interesse. Il fenomeno della rendita: rendita fondiaria, edilizia, mineraria, idraulica e relative teorie. Elementi determinativi del salario. Sue forme e variazioni. Organizzazioni professionali, disciplina dei rapporti collettivi di lavoro; in particolare dei contratti collettivi. Il profitto dell'imprenditore come retribuzione ordinaria e guadagno differenziale.
Moneta, potere d'acquisto della moneta e suoi elementi determinativi: domanda e offerta di moneta. Monometallismo e bimetallismo. Moneta divisionaria. Crediti, intermediari del credito e loro classificazione secondo la durata delle relative operazioni. Circolazione degli assegni bancari. Circolazione fiduciaria dei biglietti di banca. Emissione di essi e manovra dello sconto. Circolazione a corso forzoso dei biglietti di banca. Concetto di inflazione e deflazione: fenomeni monetari derivati dalla guerra mondiale. Sistemi monetari del « gold exchange standard », del « gold bullion standard », del « gold standard » elastico e dei rispettivi Fondi di stabilizzazione.
Scambi internazionali. Teoria dei costi comparati. Bilancia internazionale dei pagamenti e sue partite attive e passive per un paese. Rapporti creditizi internazionali.
Periodi ciclici, crisi economiche. Cenno delle varie spiegazioni delle crisi.
Caratteristiche della economia corporativa. Le leggi fondamentali dell'economia fascista e la Carta del Lavoro. Economia agricola, industriale, commerciale, dei trasporti dell'Italia. Regime monetario italiano. Organizzazione creditizia. Politica demografica del Regime Fascista.

SCIENZA DELLE FINANZE.

Il fenomeno finanziario. Bisogni pubblici o collettivi e produzione dei servizi pubblici. Divisione del lavoro fra soddisfazione dei bisogni collettivi, ai quali provvede l'iniziativa privata, e quella cui provvedono lo Stato e gli enti pubblici minori.
Bilancio dello Stato. Formazione, approvazione, esercizio del bilancio. Concetto di avanzo, disavanzo, residui.
Spese pubbliche ordinarie e straordinarie. Classificazione con particolare riguardo alla difesa interna ed esterna della Nazione. Motivi dell'aumento delle spese pubbliche nei bilanci moderni. Entrate pubbliche originarie e derivate, ordinarie e straordinarie. I beni patrimoniali dello Stato come entrate originarie. Scomparsa dei beni patrimoniali, ad eccezione dei boschi e delle ferrovie. Demanio pubblico: immobiliare e mobiliare. Le società anonime miste.
Entrate derivate. Concetto di servizio pubblico speciale. Formazione della tassa e della tariffa. Diversificazione e unificazione delle tariffe. Concetto dell'imposta speciale e del contributo di miglioria.
L'imposta e la produzione dei servizi pubblici generali. Imposte dirette e indirette: caratteri d'integrazione reciproca. Imposta proporzionale e progressiva. Criteri amministrativi delle imposte. Effetti economici: traslazione, diffusione, evasione, rimozione, ammortamento delle imposte.
Le imposte dirette nel sistema tributario italiano. Imposta sul reddito dei terreni, dei fabbricati, sui redditi di ricchezza mobile. Imposta complementare sul reddito e straordinaria sul patrimonio. Imposta sui celibi. Metodi di accertamento della materia imponibile e di riscossione delle imposte dirette. Le riforme del Governo Fascista.

Le imposte indirette sui consumi e sui trasferimenti di proprietà. Ulteriori suddivisioni di ciascun ramo della imposizione indiretta. Metodi di accertamento della materia imponibile e di riscossione delle imposte indirette.
Entrate straordinarie. Alienazione dei beni patrimoniali. Tesoro di guerra. Varie forme di prestiti pubblici, stipulazione, rimborso, conversione, ammortamento del debito pubblico. Imposta straordinaria. Il dibattito sulla eguale pressione del prestito e dell'imposta.
La finanza locale: criteri della riforma fascista. Entrate e spese principali dei Comuni e delle Provincie.

DIRITTO INTERNAZIONALE.

Concetto e caratteri fondamentali del diritto internazionale. Fonti. Cenni sullo svolgimento storico e scientifico del diritto internazionale. Relazione tra diritto internazionale e diritto statale.
I soggetti del diritto internazionale: gli Stati e loro classificazione, formazione, estinzione, successione, diritti fondamentali. Le unioni dei soggetti di diritto internazionale: in particolare i protettorati internazionali. I mandati internazionali, le federazioni di Stati, le unioni reali e personali, gli Stati federali, le unioni coloniali, la Società delle Nazioni.
Gli oggetti del diritto internazionale. Il territorio degli Stati: determinazione, acquisto e perdita di esso. I condomini internazionali. I territori stranieri. I territori *nullius*. L'alto mare.
Gli individui come oggetto del diritto internazionale. Cittadini. Rapporto fra lo Stato e i propri cittadini che si trovano in territorio straniero. Rapporto fra lo Stato e gli stranieri che si trovano nel suo territorio.
Organi delle relazioni internazionali. Capi di Stati. Ministri degli affari esteri. Agenti diplomatici. Consoli. Altri organi. Diritti, prerogative e doveri.
I rapporti giuridici internazionali. Trattati: loro specie, requisiti, forme, effetti, interpretazione, estinzione. Gli atti giuridici unilaterali. I fatti illeciti. Responsabilità internazionale degli Stati.
Procedimenti per risolvere le controversie internazionali. Mezzi pacifici: buoni uffici, mediazioni, arbitrati. Mezzi coercitivi non bellici. Mezzi bellici. Principi fondamentali del diritto di guerra.
Diritto internazionale privato. Presupposti e definizioni. Fonti. Limite generale di applicazione delle leggi straniere. Diritto internazionale e diritto uniforme. Principali problemi di competenza legislativa. Le convenzioni dell'Aja.

DIRITTO E LEGISLAZIONE AERONAUTICA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE.

Definizione, caratteri, contenuto e partizioni del diritto aeronautico.
Storia e fonti del diritto aeronautico.
Organizzazione amministrativa dell'aeronautica, nazionale ed internazionale.
L'atmosfera e la navigazione aerea e le radiocomunicazioni. Condizione giuridica dell'atmosfera. Della circolazione aerea nel regime della sovranità.
Regime giuridico delle linee aeree nazionali e internazionali. Cabotaggio. - Legge imperante a bordo degli aeromobili.
Degli impianti a terra necessari alla navigazione aerea (infrastruttura: aerodromi, aeroporti, campi di fortuna, ecc.).
L'aeromobile e la sua disciplina giuridica in rapporto all'ordinamento pubblico della navigazione aerea: nazionalità e matricola. Registro nazionale aeronautico; registro italiano navale e aeronautico. Libri e documenti di bordo.
L'aeromobile in rapporto al diritto privato: sua natura giuridica. Proprietà, comproprietà, ipoteca, privilegi, ecc. Pubblicità aeronautica.
La gente dell'aria e il suo statuto giuridico.
L'esercizio dell'aeromobile e rapporti giuridici a cui esso dà luogo: Esercente. - Noleggio e contratto di trasporto aereo (Convenzione di Varsavia e legge italiana 28 settembre 1933).
Responsabilità aeronautica: contrattuale ed extracontrattuale; danni alle cose e persone trasportate; ai terzi alla superficie; danno per urto.
Assistenza e salvataggio.
Assicurazioni aeronautiche.
Cenni di diritto penale e diritto finanziario aeronautico.
Cenni sul diritto aeronautico di guerra: le regole dell'Aja 1923.

AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ DI STATO.

Scopo ed importanza della contabilità generale dello Stato. Demanio pubblico e patrimonio dello Stato. Beni immobili e mobili patrimoniali.

Procedimento per gli incanti e per le licitazioni a trattativa privata. Stipulazione, approvazione ed esecuzione dei contratti. Prescrizione delle leggi sul bollo, sul registro e sul notariato in materia di atti e di contratti. Servizi ad economia. Collaudazione dei lavori e delle forniture.

Anno finanziario. Bilancio di previsione. Rendiconto generale consuntivo. Residui attivi e passivi. Aggiunte e variazioni al bilancio di previsione.

Ragioneria generale e ragioneria delle Amministrazioni centrali. Intendenze di finanza. Altri uffici provinciali e compartimentali. Direzione generale del Tesoro. Sezione di tesoreria.

Agenti che maneggiano valori dello Stato. Loro responsabilità. Cauzioni. Casse. Controllo e verificazioni ordinarie e straordinarie.

Entrate dello Stato e sue fonti. Quietanze degli agenti delle riscossioni e dei tesorieri. Spese dello Stato e loro impiego; liquidazione e pagamento. Emissione dei mandati. Varie specie dei mandati e loro pagamento. Spese fisse.

Movimento dei fondi. Vaglia del Tesoro. Servizio del Portafoglio. Buoni del Tesoro. Conti correnti. Contabilità speciali. Conti giudiziali.

R. decreto-legge 30 settembre 1929, n. 178, circa modificazioni alla legge sulla contabilità generale dello Stato nei riguardi dei servizi della Regia aeronautica.

Legge 22 dicembre 1932, n. 1958, che stabilisce norme per l'amministrazione e la contabilità degli enti aeronautici.

ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA.

Meccanica: Proprietà generali dei corpi. Moto uniforme e uniformemente variato. Composizione delle forze. Dinanometri. Macchine semplici; bilancie. Pendolo. Lavoro meccanico ed energia.

Idrostatica: Proprietà dei liquidi. Principio di Pascal; torchio idraulico. Principio di Archimede; determinazione del peso specifico.

Aerostatica: Proprietà degli aeriformi. Pressione atmosferica: barometri. Legge di Boyle. Manometri. Macchina pneumatica. Pompe idraudiche.

Acustica: Produzione e propagazione del suono. Intensità e altezza dei suoni.

Termologia: Calore e temperatura. Termometri. Dilatazione. Calorimetri. Trasmissione del calore. Sorgenti di calore. Equivalente meccanico del calore. Cambiamenti di stato fisico.

Ottica: Propagazione e velocità della luce. Fotometri. Riflessione; specchi piani e curvi. Rifrazione: prismi, lenti. Cannocchiali. Microscopio. Dispersione della luce; spettroscopio.

Elettrologia: Elettrizzazione per strofinio e per influenza; elettroscopi. Potenziale e capacità elettrica. Macchine elettrostatiche. Magneti: bussola. Pile elettriche e loro principali specie. Elementi della corrente elettrica; legge di Ohm. Azioni elettromagnetiche, galvanometri. Effetti chimici della corrente: elettrolisi e sue leggi. Effetti calorifici della corrente; illuminazione elettrica. Induzione: macchine di induzione. Cenni sulle onde elettromagnetiche.

Chimica generale: Fenomeni chimici; miscuglio e combinazione; conservazione della materia. Sostanze semplici e composte. Teoria atomica. Simboli e formole. Nomenclatura chimica; ossidi, anidridi, idrati, acidi, sali.

Metalloidi e loro composti: Idrogeno, ossigeno, acqua. Cloro, acido cloridrico. Bromo, iodio, fluoro. Zolfo, acido solfidrico. Composti ossigenati dello zolfo, acido solforico. Azoto; aria atmosferica. Ammoniaca, sali di ammonio. Ossidi dell'azoto; acido nitrico. Fosforo, arsenico, antimonio e loro composti. Boro, acido borico. Silicio, anidride silicica. Carbonio, suoi composti con l'ossigeno e con lo zolfo.

Composti organici: Serie grassa e aromatica. Metano e omologhi, etilene, acetilene. Alcoolici, aldeidi, acidi, ammine. Idrati di carbonio. Sostanze grasse. Benzolo e omologhi. Fenolo. Nitro benzolo, anilina. Acido benzoico e derivati. Naftalina e derivati: antracene.

Metalli e loro composti: Sodio, potassio e loro principali composti. Calcio, bario, stronzio e loro composti. Magnesio, zinco, mercurio e loro composti più importanti. Rame, argento, oro e loro composti. Alluminio e suoi composti. Piombo, stagno e loro principali composti. Cromo, manganese, ferro, cobalto, nichelio, platino e loro composti più importanti.

p. *Il Ministro*: VALLE.

(2154)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Determinazione dei titoli di studio validi per l'ammissione ai concorsi nel ruolo degli interpreti redattori coloniali.

IL MINISTRO PER L'AFRICA ITALIANA

Visto il 2° comma dell'art. 9 del R decreto-legge 14 dicembre 1936-XV, n. 2374, che istituisce i ruoli tecnici coloniali;

Ritenuta la opportunità di specificare i titoli di studio validi per l'ammissione ai concorsi nel ruolo degli interpreti redattori del Corpo degli interpreti coloniali;

Decreta:

Ai concorsi per titoli, per titoli ed esami e per esami nei vari gradi del ruolo degli interpreti redattori del Corpo degli interpreti coloniali, possono partecipare coloro che si trovano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

a) diploma di interprete di grado superiore conseguito presso il Regio istituto superiore orientale di Napoli;

b) diploma di laurea in lettere con specializzazione in una delle lingue scritte in uso nelle Colonie italiane;

c) diploma di laurea della Regia scuola superiore di Venezia con specializzazione in una delle lingue scritte in uso nelle Colonie italiane;

d) ogni altro diploma di laurea unitamente al diploma di interprete di grado inferiore o al diploma linguistico conseguito presso il Regio istituto superiore orientale di Napoli;

e) ogni altro diploma di laurea equipollente a giudizio del Ministero dell'Africa Italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'Africa Italiana ed inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 marzo 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: TERUZZI.

(2159)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.